



mediatamente alle banche creditrici). Poi, dopo il closing, il finanziamento sarà trasformato in un bond (obbligazione) che prevederà un'ulteriore tranche da 50 milioni destinati a supportare lo sviluppo del Milan. I tassi d'interesse ovviamente sono elevati, e non potrebbe essere altrimenti visto il grado di rischio dell'operazione e le tempistiche strette: l'11,5% per quanto riguarda i 180 milioni (in quota a Rossoneri Lux) e il 7,7% per gli altri 73 più 50 (in quota al Milan). Quali garanzie ha Elliott in caso di inadempienze da parte di Mr. Li? Ovviamente può rifarsi sulle sue proprietà, quindi anche sul Milan. In pratica Elliott avrà un pegno sulle azioni rossonere. I prossimi giorni saranno dedicati alla produzione della documentazione necessaria e relativa traduzione in più lingue (quella di riferimento sarà l'inglese), con closing confermato il 14 aprile sebbene la data originaria fosse il 13. Data poi bypassata per motivi scaramantici da parte di qualcuno dei diretti interessati. Piccolezze di fronte alla piega che aveva preso la faccenda, con Mister Li rimasto senza altri investitori e il governo cinese che aveva cassato la pratica per esportare il capitale necessario all'estero. Passando da Hong Kong, tutto è stato possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## UN UOMO CHIAVE

## La mediazione di Agostinelli Dopo Inter e Roma, il tris col Milan

● Riccardo Agostinelli è uno dei soci di «Gattai, Minoli, Agostinelli & Partners», importante studio legale nato nel 2012, con sede a Milano in via Manzoni. Nella trattativa tra Li Yonghong e Fininvest ha avuto un ruolo importante: coinvolto da Marco Fassone, a.d. designato del Milan cinese, ha contattato Elliott, l'hedge fund che ha concesso il finanziamento decisivo. Sul sito di Gattai, Minoli, Agostinelli & Partners la sua carriera è ricostruita così: «Dopo un lungo periodo in Pavia Ansaldo (altro studio legale milanese, ndr), ha fondato nel 2000 la sede italiana di Ashurst di cui è stato managing partner, per poi approdare, nel 2009, in Latham & Watkins con la responsabilità del gruppo italiano di banking e finance». Inoltre, Agostinelli è stato premiato come «Avvocato dell'anno Restructuring» ai Legalcommunity Finance Awards 2017.

In un'intervista con la rivista «Undici» ha parlato delle sue lauree in Giurisprudenza ed Economia, oltre che della passione per le immersioni, di cui ha detto di essere «istruttore».

Agostinelli è stato advisor dell'Inter nelle operazioni di rifinanziamento del debito con Goldman Sachs e advisor di Goldman Sachs nella stessa operazione condotta con la Roma. Proprio il suo rapporto di lavoro con l'Inter gli ha permesso di sviluppare la collaborazione con Marco Fassone, ex direttore generale nerazzurro. Il notaio dell'operazione Fininvest-Rossoneri Sport Investment Lux invece sarà Giacomo Ridella, genovese laureato a Milano, classe 1983, dello studio notarile Busani-Ridella-Mannella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riccardo Agostinelli, 49 anni

## I PROGRAMMI

# Il primo esame in Uefa per il piano Champions Poi nuovi ricavi cinesi



● 1 Vincenzo Montella, 42 anni, alla sua prima stagione sulla panchina rossonera ● 2 Massimiliano Mirabelli, prossimo d.s. del Milan ● 3 Gianluigi Donnarumma, 18: da blindare ANSA/GETTY IMAGES

MILANO

Ora il conto alla rovescia è meno spasmodico. Archiviata la pratica-finanziamento, l'a.d. designato Marco Fassone è già all'opera per la seconda fase: spendere al meglio i denari stanziati per dare al Milan un futuro ambizioso. Non sarà facile perché (innanzitutto) sarà necessario riorganizzare il club e razionalizzare le spese. In questi mesi il lavoro compiuto «a braccetto» con Adriano Galliani è servito a ridurre di una trentina di milioni il debito della società di via Aldo Rossi. Così la prossima stagione si partirà da un -190 che permetterà di restare in una soglia di indebitamento (rispetto al fatturato) tollerata dalle stringenti norme federali in vista del vaglio del 31 dicembre. Diverso è il discorso con l'Uefa, vigile sull'equilibrio del conto economico, in funzione del Fair Play finanziario. Una delle prime mosse di Fassone,

quindi, sarà quella di presentarsi in Svizzera davanti all'apposita commissione per prospettare un piano di rientro su base triennale. Puntando ad uno dei 4 posti buoni per la Champions 18/19, evidentemente il nuovo Milan si porta avanti ed evita future restrizioni (come accaduto ad Inter e Roma), ma soprattutto si tiene le mani libere sul piano degli investimenti. Sotto questo profilo l'Uefa dà fiducia ai club che dimostrano di avere risorse da investire e piani di gestione virtuosi. Una tendenza evidentemente avvalorata dal neo-presidente Ceferin che punta ad allargare la base competitiva dei club europei. Con questi presupposti il nuovo corso si impegnerà per migliorare l'andamento della società sotto tutti i profili. Ai tifosi preme sapere quali saranno i passi sul mercato e il d.s. in pectore Mas-

## LA TRATTATIVA A Montella verrà proposto il rinnovo. Poi toccherà a Donnarumma

## Per rafforzare la rosa, Mirabelli avrà a disposizione tra i 100 e i 150 milioni

L'intenzione è di prospettare al portiere (e al suo agente Mino Raiola) un futuro da protagonista in una società di prima fascia. È da ipotizzare a breve un appuntamento anche con Mattia De Sciglio ed il suo rappresentante Giovanni Branchini, ma in questo caso bisognerà fare i conti con l'insidia della Juventus: l'estate scorsa il terzino era già certo di seguire Allegri a Torino... A ruota c'è anche la promessa di prolungamento per Jesus Suso, ora in scadenza nel 2019: lo spagnolo è destinato a firmare sino al 2021. Cosa ne sarà, invece, di Deulofeu? Si



farà di tutto per riscattarlo dal Barcellona o si insisterà nel corteggiamento del laziale Keita? Ovviamente peserà la parola dell'Aeroplanino. È da dare per scontato, comunque, l'assenso del tecnico per due colpi da tempo in cottura: quello dell'argentino Musacchio, ma soprattutto l'assalto ad Aubameyang, vecchio amore di Mirabelli.

**IL BUDGET** Per rafforzare la rosa, mal contato, è a disposizione un gruzzolo che può oscillare tra i 100 e i 150 milioni. A questo riguardo va precisato che ormai la maggior parte delle operazioni viene definita sulla base di pagamenti pluriennali. È il motivo per cui se il Dortmund chiede 60 milioni per Aubameyang con 3 rate da 20, vuol dire che sul bilancio annuale ci sarà un onere limitato. E in ogni caso Mister Li ha garantito introiti significativi dai mercati asiatici in termini di contratti di sponsorizzazione e di merchandising. In ogni caso gli acquirenti del Milan intendono tener fede al patto morale preso con Berlusconi: investire 350 milioni in un triennio per mettere le ali alle ambizioni rossonere.

**ALTRE MOSSE** Per dare sostanza al new deal milanista sarà indispensabile, in ogni caso, rifinanziare i debiti appena contratti. Per questo sono all'orizzonte nuove intese con altri partner bancari, senza mai dimenticare che Mr. Li ha l'idea fissa di sbarcare in Borsa entro 3/4 anni. Intanto pensiamo all'oggi.

c.lau-m.pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 190

● con il segno «meno» davanti, è la definizione dell'attuale stato debitorio del Milan. Rispetto al fatturato rossonero è una cifra che comunque permetterà di restare in una soglia di indebitamento tollerata dalle stringenti norme federali

## A GRANDE RICHIESTA TORNANO I RICETTARI FIRMATI DA CANNAVACCIUOLO

Una collana di libri imperdibili, con le ricette dello chef fotografate e spiegate in ogni passaggio, la scuola di cucina e le preparazioni di base, i consigli e i segreti per rendere unici i propri piatti. Si riparte dal primo volume, dedicato agli Antipasti caldi, la settimana successiva tornerà il secondo, Pasta fresca, e poi tutti gli altri a cadenza settimanale. Un'occasione unica per portare l'alta cucina sulla propria tavola ogni giorno!

## IL TERZO VOLUME "MANZO E VITELLO" È IN EDICOLA

PER CHI HA GIÀ ACQUISTATO I VOLUMI, L'OPERA PROSEGUE REGOLARMENTE. OGNI GIOVEDÌ IN EDICOLA



ACQUISTA ONLINE LA COLLANA **Gazzetta STORE.it**

Prendi su **primamedicola.it** e ritira in edicola! **1€**

**CORRIERE DELLA SERA**  
La libertà delle idee

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita

## I PORTIERI DELLE 4 FINALI MONDIALI DEGLI AZZURRI NEL DOPOGUERRA



**ENRICO ALBERTOSI**, portiere in Brasile-Italia 4-1 finale del '70, qui con Pelé: il suo debutto in azzurro a 21 anni, nel 1961, Italia-Argentina 4-1, amichevole



**DINO ZOFF**, campione del mondo 1982, finale Italia-Germania Ovest 3-1: il suo debutto azzurro nel '68, a 26 anni, Italia-Bulgaria 2-0, euro-qualificazioni



**GIANLUCA PAGLIUCA**, nostro portiere in Brasile-Italia 3-2 ai rigori, Usa '94: il suo debutto azzurro nel '91 a 24 anni, in Italia-Urss 3-2 ai rigori (Scania Cup)



**GIGI BUFFON**, campione del mondo 2006, finale Italia-Francia 5-3 ai rigori: il suo debutto azzurro a 19 anni, in Russia-Italia 1-1, qualificazioni mondiali

# Da Gigi a

## Segnali di futuro Prima da titolare per Donnarumma

- Con l'Olanda il milanista diventerà anche il più giovane portiere azzurro in campo dall'inizio

**Mirko Graziano**  
INVIATO A FIRENZE

L'aneddoto è gustoso. Agosto 2015, il Milan è in Germania per contendere l'Audi Cup a Bayern Monaco, Real Madrid e Tottenham. Prima della sfida coi tedeschi, Pep Guardiola, allora guida del Bayern, si avvicina a Mihajlovic: «Sinisa, non avevo dubbi che ti saresti portato in gruppo quel ragazzino, è un fenomeno...». Sì, uno dei più grandi tecnici di tutti i tempi conosceva ogni cosa di Gigi Donnarumma prima ancora che il baby di Castellammare di Stabia si

**HA GIÀ L'ETÀ**  
**Domani ad Amsterdam**  
**Gigio compirà**  
**18 anni e 31 giorni**

**Così si approprierà**  
**di un altro record,**  
**mentre mezza**  
**Europa lo vuole**

affacciasse ufficialmente al grande calcio. E in un certo senso Pep diede forse la spinta decisiva a Mihajlovic, che di lì a poco ribaltò ogni gerarchia nella porta rossonera, e con grande coraggio ed evidente competenza impose Gigi davanti a Diego Lopez e Christian Abbiati.

**TAPPE BRUCIATE** Pare che

Guardiola continui a seguire con grande attenzione la crescita del classe 1999, tanto da averlo inserito fra gli obiettivi primari del suo City per la prossima stagione. Il calcio italiano ringrazia intanto proprio Mihajlovic per aver «preparato» con largo anticipo la strada del dopo Buffon, una delle eredità che più preoccupavano il mondo azzurro. L'esordio in

Serie A di Donnarumma è datato 25 ottobre 2015, a nemmeno 17 anni: Sasuolo indigesto, Gigio beffato da una punizione così così di Berardi; Sinisa fece però subito muro e in breve venne ripagato dall'esplosione di un fenomeno ve-

ro. Con Gigio in porta, uno dei peggiori Milan degli ultimi trent'anni ha comunque raggiunto la finale della Coppa Italia 2016 (persa 1-0 contro la Juve) e vinto l'ultima Supercoppa italiana ai calci di rigore, sempre contro la Juve. Eroe unico quel giorno a Doha con la splendida e decisiva parata sul rigore di Dybala. Già, uno spietato specialista nell'uno contro

uno dagli undici metri: ipnotizzati, in questo campionato, Bellotti, Ilicic, Ljajic e Berardi. Condizionano non poco quei 196 centimetri d'altezza: quando apre le braccia sembra occupare l'intera porta. «Ma Gigio è impressionante per reattività e capacità di andare velocemente a terra nonostante l'incredibile stazza», dicono i vari tecnici che lo hanno seguito. E per Buffon «ha tutto ciò che serve per entrare fra i grandissimi, va lasciato sbagliare con calma».

**LA PRIMA VOLTA...** Domani sera, ad Amsterdam, il portiere del Milan giocherà la sua prima gara da titolare con la Nazionale e all'età di 18 anni e 31 giorni diventerà anche il più giovane portiere azzurro in campo dall'inizio. Ci arriva dopo 59 presenze in A. Ci pensò a lungo Conte prima dell'ultimo Europeo: l'allora c.t. azzurro fu davvero vicino alla decisione di portarsi Gigio come terzo portiere in Francia, poi preferì non «bocciare» Sirigu o Marchetti anche per questioni di equilibri nello spogliatoio. La prima convocazione arrivò comunque il 27 agosto scorso, inizio dell'era Ventura: esordio il primo settembre, 45' in amichevole contro la Francia; dentro a 17 anni e 189 giorni, il più giovane por-



Gianluigi Donnarumma, 18 anni compiuti il 25 febbraio scorso, qui in allenamento con la Nazionale GETTY

## I N°1 PIÙ «VERDI» DAL 1° MINUTO



**PIERO CAMPELLI**  
debutto da titolare: 1912  
Aveva 18 anni,  
6 mesi, 9 gg



**GIOVANNI GIACONE**  
debutto da titolare: 1920  
Aveva 19 anni,  
3 mesi, 27 gg



**GIUSEPPE TRIVELLINI**  
debutto da titolare: 1915  
Compiva quel  
giorno 20 anni

tiere in azzurro. A novembre altri 45' (sempre nel secondo tempo) contro la Germania: 0-0 a Milano. Dal canto suo, Buffon esordì subito in un clima caldissimo, a 19 anni: era un playoff con la Russia, in vista di Francia '98, Pagliuca si fece male dopo una mezzoretta, e Cesare Maldini gettò nella mischia Gigi; finì 1-1 in trasferta. La gara numero uno da titolare Buffon la giocò invece un anno dopo: qualificazioni europee, 10 ottobre 1998, Italia-Svizzera 2-0 e doppietta di Del Piero. L'altro portiere azzurro vincente nell'era moderna è Dino Zoff (un Mondiale e un Europeo contro il Mondiale 2006 di Buffon). Ebbene il capitano di Spagna '82 fece il suo ingresso subito da titolare, ma in età matura: giocava nel Napoli e aveva già compiuto 26 anni quando il 20 aprile 1968 difese la porta azzurra nel 2-0 alla Bulgaria (qualificazioni europee).

**IL FUTURO DI GIGIO** Sono questi i principali punti di riferimento per Donnarumma, gente che non ha mai lasciato l'Italia, mentre Gigio ha già addosso gli occhi di tante corazzate. Manchester City, Chelsea, Psg e Real Madrid seguono l'evolversi della situazione societaria del club rossonero. Ieri Gigio, come altri azzurri, ha rilasciato autografi a bambini gravemente ammalati e giustamente non ha avuto problemi a firmare anche un gagliardetto della Juve. Il ragazzo rimanda ogni discorso di mercato al suo procuratore Mino Raiola, intanto arriva però il consiglio di un grande della porta, Samir Handanovic: «Donnarumma è il futuro del nostro ruolo — ha detto qualche settimana fa alla Gazzetta — Se me lo chiedesse, gli consiglieri di restare in Italia qualche anno per completarsi a livello tecnico e mentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE ULTIME

## Ventura prova nuove idee De Rossi fa 112 e aggancia Zoff

- Il c.t. ha sperimentato in vigilia: con l'Olanda ci saranno cambi
- Se il romanista gioca eguaglia il mito

INVIATO A FIRENZE

La truppa azzurra raggiunge oggi Amsterdam in vista della gara amichevole di domani sera contro l'Olanda. Ieri massicce sedute di tattica, ma per il momento Gian Piero Ventura non ha ancora realmente deciso l'undici titolare. In mattinata, ampie prove di 3-5-2 con parecchi volti nuovi rispetto alla sfida di venerdì sera: Rugani, Bonucci e Romagnoli a difesa di Donnarumma; De Rossi in regia; Parolo e Verratti interni; Zappacosta e Darmian sulle fasce; Eder e Petagna in avanti. Insomma, teoricamente sette cambi. Nel po-

meriggio, invece, esercizi di 3-5-2 con Astori al posto di Bonucci, quindi D'Ambrosio, Parolo, Gagliardini, Verdi e Spinazzola a centrocampo, infine Petagna e Bellotti di punta. In un'altra zona del Centro Federale, lavoro tattico specifico per Zappacosta, Darmian, Verratti, De Rossi, Eder e Immobile. L'impressione è che si vada verso la soluzione proposta al mattino, con però Immobile o Bellotti al posto di Petagna. Occhio comunque sempre all'ipotesi 3-4-3, che potrebbe essere testata nella rifinitura di oggi: Rugani, Bonucci e Romagnoli dietro; Zappacosta, Verratti, De Rossi e Darmian a centrocampo; Eder, Bellotti e Insigne

(Verdi) in avanti.

**DE ROSSI COME DINO...** A Daniele De Rossi basta intanto anche solo un minuto contro l'Olanda per raggiungere Dino Zoff a quota 112 presenze azzurre. Un traguardo prestigioso per questo straordinario centrocampista, 20 gol in Nazionale, come Paolo Rossi per intenderci. Fu Marcello Lippi a lanciarlo, il 4 settembre 2004: Italia-Norvegia 2-1, qualificazioni mondiali, a segno pure Daniele, e si giocava al Barbera di Palermo, stadio che evidentemente porta parecchio fortuna al romanista.

m.gra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA GUIDA

### Stamattina a Coverciano Poi si vola ad Amsterdam

La Nazionale si allena stamattina a Coverciano. Nel pomeriggio, alle 16.30, partenza con volo charter da Firenze alla volta di Amsterdam. Alle 19.15 passeggiata sul campo dell'Arena, dove domani sera alle 20.45 (Raiuno) si disputerà l'amichevole con l'Olanda. Oggi alle 19.30 conferenza stampa (Ventura e un giocatore). Domani, dopo la partita, rientro immediato in Italia (scalo a Malpensa, poi Fiumicino).

#### APPUNTAMENTO A GIUGNO

Gli azzurri ritorneranno in campo a giugno. Il giorno 7, a Nizza, in Francia, amichevole di lusso contro l'Uruguay di Suarez e Cavani. L'11 l'Italia sarà di scena a Udine contro il Liechtenstein, partita valida per le qualificazioni mondiali e occasione da sfruttare per ridurre il gap con la Spagna in fatto di differenza reti. Questa la classifica del nostro girone: Spagna e Italia 13; Israele 9; Albania 6; Macedonia 3; Liechtenstein 0. La prima accadrà direttamente a Russia '18, la seconda andrà ai playoff.



Danny Blind, 55 anni, il c.t. silurato, e Fred Grim, 51, ex portiere dell'Ajx, c.t. pro tempore EPA KNVB



# L'Olanda caccia Blind Domani col vice Grim Richiamato Van Gaal?

● Fatali i disastrosi risultati nelle qualificazioni mondiali. Tanti nomi per la successione: in pista anche De Boer e Seedorf

Alec Cordolcini

La panchina numero 17 è stata fatale a Danny Blind, ma questa volta le superstizioni non c'entrano nulla. L'esonero del c.t. dell'Olanda, annunciato ieri in serata dalla Federcalcio *oranje* (KNVB), arriva dopo l'imbarazzante prestazione dei tulipani in Bulgaria, sconfitti 2-0 da una nazionale che occupa il 71° posto nel ranking Fifa e scivolati al quar-

to posto nel girone, con serie probabilità di restare fuori anche dai play-off per Russia 2018. Blind non aveva diretto l'allenamento dell'Olanda di ieri, in quanto convocato al quartier generale della KNVB per un colloquio con il direttore ad interim Jean-Paul Decossaux e il d.t. Hans van Breukelen. «Abbiamo rispetto del lavoro di Danny, ma in ragione dei risultati e del rischio di non qualificarci al Mondiale dobbiamo separarci da lui», è scritto nel co-

municato federale. «La qualificazione al Mondiale è diventata molto complicata», ha detto Wes Sneijder.

**TRAGHETTATORE** Al posto di Blind domani contro l'Italia ci sarà il suo vice Fred Grim in qualità di traghettatore, e soltanto dopo il match contro gli azzurri inizierà la ricerca del nuovo tecnico. In queste ore si fanno molti nomi: per esempio quelli dell'ex interista Frank de Boer e dell'ex milanista Claren-

ce Seedorf, ma i dirigenti potrebbero rivolgersi a un padre della patria calcistica, Luis van Gaal, che per amor di Olanda potrebbe rivedere i suoi propositi di ritiro. Nel post-partita di Sofia Blind aveva detto di non volersi dimettere, posizione che ha ribadito anche ieri, dichiarandosi convinto di «essere sulla buona strada» per risolvere l'Olanda. Il campo e i numeri raccontano però un'altra storia, da qui il licenziamento di ieri. Blind secondo peggior allenatore di sempre nella storia dei tulipani per media-punti: 1,41 (ma se si tolgono le amichevoli si scende a 1,11). Soltanto la gestione Hiddink post-Van Gaal Mondiale 2014 aveva fatto peggio con 1,3. Un ruolino di marcia, quello dell'ex tecnico, non giustificato dalla poco esaltante qualità delle nuove leve olandesi, visto che la rosa rimane superiore a quella di Islanda, Turchia, Repubblica Ceca e Bulgaria.

**FALLIMENTO** L'esonero di Blind ufficializza il totale fallimento della politica della federazione dopo il Mondiale brasiliano, quando scartò Ronald Koeman a favore della coppia Hiddink-Blind per un ritorno a quel 4-3-3 che aveva fatto la storia del calcio olandese, nonostante in tempi recenti avesse provocato solo delusioni. Blind ha pagato i continui cambi di modulo e di giocatori, nonché alcune scelte incomprensibili, come quella a Sofia di affidare le chiavi della difesa al 17enne De Ligt, 7 presenze e 268 minuti totali disputati nell'Ajx, protagonista in negativo in entrambe le reti bulgare. Se a caldo i senatori Robben e Sneijder avevano difeso il c.t. non tutti si erano allineati. Il laziale Hoedt, ad esempio, che aveva dichiarato di non comprendere le scelte di Blind.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

## Barzagli, fine ritiro poi la foto col dj scatena la polemica

● Lo juventino, in permesso, va a cena con la famiglia. Ma sui social diventa «notte in discoteca»

INVIATO A FIRENZE

Il «caso» Barzagli e le accuse dei cosiddetti social. Ricapitoliamo: dopo la partita contro l'Albania, sabato mattina, la Figg comunica che Barzagli «dopo pranzo lascia il ritiro per questioni personali». Nessuno in Nazionale dubita della professionalità del difensore juventino se chiede di andar via: è uno dei tre campioni del mondo rimasti in azzurro (con Buffon e De Rossi), convinto da Ventura a tornare in Nazionale a 35 anni, dopo aver dato l'addio, «per aiutare a far crescere i giovani». Avendo giocato 90' a Palermo, Barzagli sarebbe comunque rimasto in panchina domani sera in Olanda. Scattano però i mugugni dei social perché domenica prossima c'è Napoli-Juventus e l'accusa velata è questa – il giocatore così si allenerebbe con il suo club.

**DJ GIPPO** Ma la situazione è

un po' diversa. Barzagli infatti non torna alla Juve, che gli ha concesso un permesso fino a martedì: quindi non si allena né con Allegri né con Ventura, ma ha questioni personali da risolvere. Raggiunge la moglie e i figli a Riccione e va a cena con loro al «Nona», ristorante di Riccione. Nella notte tra sabato e domenica, alle 3.05, il Dj Gippo, che lavora nel locale, posta una foto con lo juventino. E subito polemiche su una presunta notte in discoteca. Contattato da Gazzetta.it, lo stesso Dj afferma: «Andrea era nel locale con moglie e bambini, un ristorante con una leggera musica di sottofondo. Seconda cosa, ma molto importante: la foto è stata scattata verso le 22 mentre era a cena. L'ho postata più tardi quando sono rientrato a casa e la famiglia Barzagli era già a dormire».

f.li.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Barzagli, Dj Gippo e un amico

LE SCELTE AZZURRE

## Il futuro inizia per R Rugani-Romagnoli l'Italia alza il muro

● La coppia dell'Under è già con Ventura Daniele: «La A dal 13 agosto? Ok». Alessio: «La BBC? Maestri»

Fabio Licari

INVIATO A FIRENZE

Quante volte, mentre gli anni cominciavano a scorrere veloci per Nesta e Cannavaro, senza dimenticare Materazzi, abbiamo ascoltato questa profetica sventura: «Non avremo più una difesa così»? Poi sono arrivati Barzagli (presente nel 2006), Bonucci e Chiellini, assieme sono diventati la BBC, e stesso discorso: «Chissà che drammi quando smetteranno». Ma intanto piccoli difensori italiani crescono. Sempre. La coppia Rugani-Romagnoli è ormai in Nazionale e, se manca uno dei mammasantissima, al c.t. non vengono le palpitazioni. E poi c'è Caldara in arrivo: presto dalla BBC alla RCR? A Romagnoli i paragoni non piacciono molto: «Io sono Alessio, lui è Daniele (Rugani, ndr): gli altri sono campioni che ci hanno fatto da esempio». Rugani invece non sfugge al confronto: «Per mentalità e caratteristiche mi sento più vicino a Barzagli». Caro Romagnoli, le toccherà fare il Bonucci...

**EREDI DEI GRANDI** Confronti a parte, la Rugani-Romagnoli una coppia interessante, centimetri e tecnica non indifferenti, e scuola italiana. Il milanista: «L'eredità della BBC non pesa, da loro impariamo». Lo juventino: «Sto compiendo un percorso di crescita, non gioco tanto ma è importante superare le difficoltà per crescere. Sento fiducia attorno. Devo migliorare nel giocare la palla e nel fisico». Juve-Milan è stata anche la sfida più polemica degli ultimi tempi. Romagnoli: «Lo dite voi che è successo qualcosa negli spogliatoi: non è successo niente ed è finita lì». Rugani: «Abbiamo riso e scherzato». I club sono importanti, ma l'idea di giocare il Mondiale senza passare dai playoff intriga. Per cui, alla proposta di Ventura di anticipare il campionato al 13 agosto, la risposta è sì. Romagnoli: «Se serve, il sacrificio si fa». Rugani: «Qualunque cosa per prepararsi al meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele Rugani, 22 anni

## IT'S A MAN BOX

Scegli tra look urban, eleganti o easy-going. Lo stile arriva direttamente a casa tua.

ZALANDO.IT  
LA TUA DECISIONE DI STILE.



PREMIUM SPONSOR



Lidl è per te



# Italiamo tifa l'Italia

LIDL PREMIUM SPONSOR DELLA NAZIONALE

DA LUNEDÌ 27/03 A DOMENICA 02/04



SEGUI CON NOI MARTEDÌ 28/03  
LA PARTITA OLANDA - ITALIA

ITALIAMO

**Fusilli di Gragnano IGP**

Trafilata al bronzo  
3x 500 g  
€ 1.05/kg  
1 pezzo non in  
promozione = 0.79€

Promozione  
**3x2**  
1 GRATIS



-33%

~~2.37~~ 3 pezzi  
**1.58**  
3 pezzi

ITALIAMO

**Pizza Diavola**

Cotta in forno a legna  
360 g confezione  
€ 4.14/kg



-25%

~~1.99~~  
**1.49**

Prezzi validi salvo errori ed omissioni -  
Prodotti disponibili salvo esaurimento scorte

Non cambiare stile di vita, cambia supermercato.

www.lidl.it



# Verratti, che idea «Sto bene a Parigi ma la Juventus...»

● L'azzurro del Psg apre al ritorno in Italia: «L'Inter e i bianconeri hanno le potenzialità». Ma Barça in pole

Fabiana Della Valle  
@FabDellaValle

**T**ornare in Italia? Perché no. Se la Juve chiama ... E' questo il senso delle parole di Marco Verratti, che dalla Nazionale riapre le porte al nostro campionato e in particolare al club bianconero, che ha da sempre una passione per il centrocampista abruzzese del Psg. Dal ritiro di Coverciano, dove si sta preparando per l'amichevole di domani contro l'Olanda, Verratti ha parlato a lungo ai microfoni di RaiSport: «Per adesso sto bene al Psg — ha detto —, ma se in futuro dovessi cambiare farò le mie considerazioni. Io valutato 100 milioni? I numeri non mi interessano. Tornare in Italia? La Serie A è un grandissimo campionato, al pari di Liga o Premier, e oggi ci sono squadre che hanno le potenzialità e la voglia di investire, come Juventus e Inter, tornate ad alto livello come le grandi. I bianconeri in estate hanno investito tanto su Higuain, sono migliorati molto in questi anni e attualmente sono

una delle quattro squadre più forti al mondo, se un giorno dovessi partire e se ci fosse la possibilità per me non ci sarebbe alcun problema».

**BARCELLONA IN POLE** Facciamo un passo indietro: appena qualche giorno fa il procuratore del giocatore, Donato Di Campli, in un'intervista alla *Gazzetta dello Sport* aveva detto che se Verratti lascerà il Psg, sarà per un top club europeo, ag-

giungendo poi: «Anche in Italia ce ne sono, ma ho qualche dubbio che sarà questa la sua destinazione finale». Le ultime frasi del giocatore non chiudono all'Italia ma non cambiano la prospettiva: in cima alla lista delle preferenze del centrocampista c'è sempre il Barcellona, che si è candidata con l'investitura di Iniesta («Verratti è il mio erede») e ha la disponibilità economica per acquistarlo (può diventare un affare alla Pogba, da 100 milioni).

**SOLO TOP CLUB** La Juventus, insieme all'Inter, resta una destinazione gradita. Anche perché bianconeri e nerazzurri sono entrambi in grado di fare un investimento economico importante. Verratti con il Psg ha un contratto fino al 2021 e uno stipendio di 7,5 milioni di euro a stagione. Aprire all'Italia (e di conseguenza a un addio al Psg) può essere letto anche come un ulteriore ammiccamento alla pretendente blaugrana. La Signora resta comunque alla finestra, ben sapendo che si tratta di un'operazione complicata. L'amore per Marco è storia anti-



Marco Verratti, 24 anni, centrocampista, al Psg dall'estate 2012 EPA

ca, resta il rammarico di esserselo lasciato scappare nel 2012, quando poteva prenderlo per 12 milioni e invece lasciò che l'affare lo facesse il Psg.

**PSG DA MIGLIORARE** Alla Juventus Verratti ritroverebbe il capitano azzurro Gigi Buffon, per cui ha avuto parole al miele: «Non abbiamo parlato del mio futuro, perché Gigi sa quali sono le mie voglie. Tornare in Italia? No, restare... Gigi mi ha detto solo che se il Psg avesse eliminato il Barcellona ci saremmo sfidati in Champions. Lui è un giocatore importante

in campo ma soprattutto fuori, una persona fantastica. Uno di quei campioni che difficilmente avremo ancora nel calcio. L'eliminazione dalla Coppa brucia, però sono cose che possono succedere. Le illazioni su una serata in discoteca prima della partita finite sui giornali sono cattiverie gratuite che non entrano niente. Abbiamo querelato il giornale. Il Psg è una buona squadra, ma non siamo ancora ai livelli di Barcellona, Bayern Monaco e Real». Per questo Verratti potrebbe cambiare maglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RIENTRO IN ANTICIPO**

## Allegri ride: anche Pjanic torna domani

● Un altro rientro anticipato a Vinovo: dopo Dani Alves, Higuain e Mandzukic, anche Milare Pjanic sarà a disposizione di Allegri domani, per la ripresa degli allenamenti (oggi il tecnico ha concesso un giorno di riposo). La Bosnia ha comunicato attraverso il suo sito ufficiale che per la trasferta contro l'Albania non ci saranno il centrocampista juventino oltre a Visca, Kolasinac, Ibisevic e Sestic. Da domani la squadra comincerà a prepararsi per la trasferta di Napoli (2 aprile, ore 20.45)

**IN FIGC A FEBBRAIO**

## Difesa Agnelli «Io e Dominello mai da soli»

● Non in Federcalcio ma in un luogo istituzionale e discreto: è emerso qualche dettaglio in più sulla testimonianza di fine febbraio di Andrea Agnelli al procuratore Figc Giuseppe Pecoraro che poi ha scelto di deferire il presidente nel caso-biglietti. In quell'occasione si parlò dei contatti emersi agli atti con Rocco Dominello, ex ultrà e figlio di un presunto 'ndranghetista: «Non ho mai incontrato Dominello da solo», la difesa di Agnelli. Intanto, la Juve è tornata a chiedere la desecretazione dell'audizione di Pecoraro in Antimafia.

**SCENARI E STRATEGIE**

# Kean e i suoi fratelli: la Signora si toglie gli anni

● Da Lirola a Caldara, da Mandragora a Bentancur: la Juve è già nel futuro con una squadra di talenti Under 23

Filippo Conticello  
@filippocont

**B**eppe Marotta e Fabio Paratici avranno conseguito un master in Pianificazione aziendale: con una mano mettono sotto contratto i big di oggi, con l'altra fanno firmare quelli di domani. Questa Signora un po' attempata cancella con i successi le rughe del tempo, ma l'a.d. e il d.s. ne hanno già costruita un'altra, giovane e sbarazzina. Pedina dopo pedina, tra baby fabbricati in casa e talentini strappati alla concorrenza: questa dirigenza sa essere visionaria, alza lo sguardo verso il futuro e batte sul tempo la concorrenza. Ecco allora prendere forma la Juve Under 23, quella di Caldara e Bentancur, di Orsolini e Kean: una costruzione del pensiero per il momento, ma quando sarà realtà i tifosi potranno proseguire il divertimento degli ultimi anni.

**PORTA** Per mostrare quante pepite d'oro ci siano in rosa, basta costruire un campo, stendere i baby fenomeni dalla porta fino all'attacco. Da Leali, che di anni ne ha già 24 e si sta ancora facendo le ossa all'Olympiacos. O da Audero, 20enne a bottega come terzo portiere da Buffon e Neto. Il sogno proibito, però, ha un che di soprannaturale: ha due anni in meno e davanti un'autostrada verso la gloria. I tifosi, fantasticando sulla Juve del 2020, si immaginano Donnarumma tra i pali.

**DIFESA** Daniele Rugani non è un fiore futuro, ma è il presente che sboccia davanti ad Allegri. Dopo un anno di apprendistato, il difensore azzurro è entrato stabilmente nelle rotazioni

in difesa. Nel 2018 si si accomoderà al suo fianco Mattia Caldara, che si è preso la Juve strabiliando a Bergamo, ma non è escluso che il 22enne di Gasp venga arruolato alla causa con un anno di anticipo. Ed è probabile che un altro suo compagno, esploso in questa super Atalanta, faccia un percorso simile: Spinazzola può tornare dal prestito con i gradi di vice Alex Sandro. Mattiello, classe '95, ha però due anni in meno e più chance di essere l'esterno sinistro del futuro: sfortuna e guai fisici l'hanno tartassato, ma l'uso scientifico in Primavera è funzionale al pieno recupero. Il Lichtsteiner che sarà parla, invece, catalano: Pol Lirola prosegue il prestito al Sassuolo tra alti e bassi, ma non è in discussione il ritorno alla base.

**CENTROCAMPO** Al fianco di Lirola, anzi qualche metro più avanti, cresce Stefano Sensi, professione regista: è un altro baby da tempo in orbita Juve.



Moise Kean, 17, ha esordito in A in Juve-Pescara, 19-11-2016 AFP

## L'11 DEL DOMANI



Più sicuro di un posticino in mediana Rolando Mandragora, uscito dal tunnel e pronto a prendersi i suoi primi minuti in bianconero già in questa stagione. Il prossimo anno arriveranno quelli di Rodrigo Bentancur: «È tutto fatto con la Juve, voglio lasciare il Boca da campione, poi verrò a Torino per le visite», ha detto il «volante» uruguayano. Ha 19 anni, un anziano se paragonato ai 16 di Fabrizio Caligara, la mezzala della Primavera: ha fisico da adul-

to, sinistro da fenomeno e futuro da predestinato.

**ATTACCO** La Juve sta per blindarlo col primo contratto da pro' assieme all'altro gioiello-coetaneo-amico in Primavera. Quasi naturale perché Moise Kean ha già fatto il salto e il pieno di titoli in Europa: il più giovane della storia a esordire in Champions dovrà, però, stare lontano per 2-3 settimane dagli allenamenti in cui abitualmente sgomitava alla pari con i grandi. Al Viareggio ha subito un trauma contusivo-distorsivo alla caviglia destra che verrà valutato nei dettagli solo a fine settimana, quando si riassorbiranno edema e versamento. Solo un piccolo stop perché, viste le premesse, domani Kean potrebbe dominare. Un giorno correrà stabilmente assieme a Marko Pjaca, il più costoso della compagnia: il 21enne croato deve decollare presto e dimostrare di valere i 23 milioni spesi d'estate a Zagabria. Nella prossima stagione, nelle stesse sue zolle, occhio a Riccardo Orsolini, il '97 stella della B ora all'Ascoli: lo volevano in tanti, come spesso accade l'hanno preso Marotta e Paratici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA MEGLIO... JUVENTUS

Tra prestiti, Primavera e prima squadra, ecco 11 promettenti under 23 che potrebbero essere l'ossatura della Juve del futuro



**AUDERO**  
20 anni  
Terzo portiere della Juve



**LIROLA**  
19 anni  
Terzino destro, ora al Sassuolo



**RUGANI**  
22 anni  
Difensore centrale



**CALDARA**  
22 anni  
Centrale, ora all'Atalanta



**MATTIELLO**  
21 anni  
Esterno sinistro di difesa



**MANDRAGORA**  
19 anni  
Centrocampista bianconero



**BENTANCUR**  
19 anni  
Centrocampista del Boca



**CALIGARA**  
16 anni  
Centrocampista della Primavera



**ORSOLINI**  
20 anni  
Attaccante dell'Ascoli



**KEAN**  
17 anni  
Attaccante della Primavera



**PJACA**  
21 anni  
Attaccante offensivo croato

# Germania, 4 gol e una ferita che non brucia

● Quinta vittoria per i tedeschi a punteggio pieno, però incassano un gol dopo 678 minuti

AZERBAIGIAN1

GERMANIA4

**PRIMO TEMPO 1-3**  
**MARCATORI** Schürrle (G) al 19', Nazarov (A) al 31', Müller (G) al 36', Gomez (G) al 45' p.t.; Schürrle (G) al 36' s.t.

**AZERBAIGIAN (4-5-1)** Agajev 5,5; Mirzabekov 5, B. Hüsejnov 5,5, Sadigov 5,5, Pashaev 5,5; Ismayilov 6 (dal 37' s.t. Gurbanov s.v.), Amirgulyev 5,5 (dal 42' s.t. Eddy s.v.), Garayev 6,5, J. Hüsejnov 5,5, Nazarov 6,5; Sheydaev 5,5 (dal 22' s.t. Yilmaz 6)

**PANCHINA** Nazirov, A. Mammadov, Medvedev, Abdullayev, E. Mammadov, Abbasov, Makhmudov, Ramazanov, Quliyev

**ALLENATORE** Prosinecki

**ESPULSI** nessuno

**AMMONITI** nessuno

**GERMANIA (4-2-3-1)** Leno 6; Kimmich 6, Höwedes 6, Hummels 6, Hector 6,5; Khedira 6, Kroos 6,5 (dal 44' s.t. Rudy s.v.); Müller 6,5, Draxler 6 (dal 39' s.t. Sané s.v.), Schürrle 7,5; Gomez 6,5 (dal 16' s.t. Ozil 6)

**PANCHINA** Trapp, ter Stegen, Mustafi, Can, Rüdiger, Süle, Brandt

**ALLENATORE** Löw

**ESPULSI** nessuno


**AMMONITI** Khedira, Howedes per gioco scorretto

**ARBITRO** Orsato (Italia) 6

**NOTE** spettatori 30mila circa. Tiri in porta 1-6. Tiri fuori 2-12. In fuorigioco 2-2. Angoli 2-10.

Pierfrancesco Archetti

IL MIGLIORE



7,5

● **ANDRÉ SCHÜRRLE**  
(ATTACCANTE GERMANIA)  
Due reti e un assist per la punta del Borussia Dortmund. Protagonista



Il trio a segno per la Germania: da sinistra Andre Schürrle (due), Mario Gomez e Thomas Müller GETTY

cante Timo Werner, sono i suoi pretoriani più scafati a incartare la vittoria e anche il rispetto delle gerarchie.

**VECCHIA GUARDIA** Così segnano le facce note, che sfruttano la nazionale per rinfrancarsi rispetto alle incertezze nei club: André Schürrle, riserva a Dortmund, infila una doppietta. Thomas Müller, non più prima scelta di Ancelotti, sveglia i suoi con il 2-1 (elegante aggiramento del portiere) dopo il pari azero. E Mario Gomez, uno che al Mondiale non c'era, richiede di essere portato al prossimo. Gli basta un colpo di testa, 30°

centro nella presenza numero 70, per mandare la Germania avanti per 3-1 all'intervallo e chiudere ogni romanticismo. «Siamo stati un poco arroganti e in alcuni momenti abbiamo fatto diventare l'Azerbaigian migliore di due classi», ha spiegato in tv Mats Hummels. Ecco ammessa la trascuratezza temporanea segnalata dal *Bundestrainer*, riconoscibile in campo per alcuni difetti di trasmissione, quando è Höwedes a dover impostare. E anche nella solita fragilità sugli esterni difensivi, perché Kimmich e Hector sono squisiti nell'assist per le punte (tre in totale), ma restano an-


che sorpresi nei recuperi, vedi l'azione dell'1-1. Capitan Khedira, ammonito dopo 12 minuti, deve nuotare a vuoto per chiudere un buco troppo grande. Ma rimangono dettagli, almeno contro l'Azerbaigian. Altrimenti si deve dar ragione a Löw e alla sua ricerca della perfezione.

**LA NOVITA'** Per segnare alla Germania serviva un tedesco. Si chiama Dimitri Nazarov, 26 anni, nato nell'ex Unione Sovietica, nella zona che diventerà poi il Kazakistan, ma cresciuto in Germania, per merito di nonni del luogo. Giovanili al

Kaiserslautern, poi parecchi traslochi al di sotto della Bundesliga: Münster, Karlsruhe, adesso prende lo stipendio dall'Aue, penultimo in seconda divisione. Nel 2012 Berti Vogts, all'epoca c.t. dell'Azerbaigian, ne annusò una possibilità di utilizzo e Nazarov affiancò al passaporto tedesco quello azero. Per la particolare condizione di nascita in una nazione poi scomparsa, era libero di scegliere la nazionale, fra le nuove repubbliche. La Germania non prendeva gol dalla semifinale dell'Europeo contro la Francia. Dopo sette partite senza lasciare esultare i rivali, si è fatta infilare a Baku da un amico, bravo a chiudere un contropiede. Senza Neuer, è Leno il portiere che vede chiudersi la serie a 678 minuti. «Il punto più alto della mia carriera» ha detto Nazarov. In tedesco, la sua lingua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PEGGIORE



5

● **MAGOMED MIRZABEKOV**  
(DIFENSORE AZERBAIGIAN)  
Dalla sua parte i pericoli maggiori, perde anche il duello con Gomez sul 3-1.

#everydayclimbers  
Scopri tutte le storie  
su levissima.it



ALTISSIMA, PURISSIMA

LEVISSIMA®

#LA75. PER TUTTI  
QUELLI CHE HANNO 42 KM  
DA CONQUISTARE.

EA7  
EMPORIO ARMANI

MILANO  
MARATHON

OFFICIAL MINERAL WATER





# Difenditi da stanchezza fisica e mentale!



## FITORODIOLA

Ritmi di vita frenetici, preoccupazioni lavorative, stress fisici ed emotivi possono provocare stanchezza fisica e mentale e alterazioni del tono dell'umore. Imparare a gestire lo stress e regalarsi qualche pausa è fondamentale per mantenere una buona qualità di vita.

La **rodiola** (*Rhodiola rosea* L.) è una pianta **tonico-adattogena** utile in caso di **stanchezza fisica e mentale**. La rodiola favorisce inoltre il normale **tono dell'umore**. Indicata a uomini e donne che per motivi lavorativi, sociali, sportivi o relazionali sono molto impegnati fisicamente e mentalmente.

**FITORODIOLA** è un integratore alimentare a base di estratto standardizzato di radice di *Rhodiola rosea* L., in associazione alla radice polverizzata.

Contiene **PHYTO<sub>2</sub>X<sup>TM</sup> SYSTEM**, una miscela speciale di antiossidanti che preserva gli ingredienti.

FITORODIOLA è formula esclusiva di Solgar, linea **STANDARDISED • FULL POTENCY<sup>TM</sup>**.

Gli integratori non vanno intesi come sostituto di una dieta variata, equilibrata e di un sano stile di vita

**In farmacia, parafarmacia ed erboristeria**

**[www.solgar.it](http://www.solgar.it) - [info@solgar.it](mailto:info@solgar.it)**

Numero Verde\* S.T.S. Solgar  
**800.129.444**

\* Numero verde gratuito sia da rete fissa che da telefoni cellulari

L'integratore per le tue esigenze? Chiama il numero verde di Solgar. Biologi e Farmacisti del Servizio Tecnico Scientifico di Solgar rispondono alle richieste tecnico-scientifiche. Attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 - dalle 14 alle 18.

**SOLGAR<sup>®</sup>**  
Since 1947

# Tutti pazzi per Chiesa L'Italia ha un jolly in più

● L'esterno della Fiorentina tra i migliori nel test contro la Polonia  
Di Biagio: «Può giocare ovunque. Lui e Gagliardini siano da esempio»

<b>ITALIA</b>	(4-3-3)
<b>SPAGNA</b>	(4-2-3-1)

OGGI ore 21 STADIO OLIMPICO



**ITALIA**  
**PANCHINA** 12 Scuffet, 23 Audero, 13 Murru, 14 Masina, 15 Mandragora, 16 Locatelli, 17 Verre, 18 Di Francesco, 19 Ricci, 20 Grassi, 21 Garritano, 22 Favilli.  
**ALLENATORE** Di Biagio.  
**INDISPONIBILI** Cragno, Conti, Caldara, Mazzitelli, Bonifazi.

**SPAGNA**  
**PANCHINA** 12 Sivera, 20 Odriozola, 5 D. Lopez, 3 Gayà, 6 Merino, 16 Camarasa, 11 Oyarzabal, 9 B. Mayoral.  
**ALLENATORE** Celades.  
**INDISPONIBILI** nessuno.

**ARBITRO** Rocchi di Firenze.  
**GUARDALINEE** Dobosz-Marrazzo.  
**QUARTO UOMO** Mariani.

**TV** Rai 2.  
**PREZZI** 5 euro.

**Vincenzo D'Angelo**  
ROMA

L'ultima volta a Roma, trent'anni fa, c'era già Gigi Di Biagio. Non in campo, ovviamente. Ma in curva, da spettatore-tifoso. Era l'Under 21 di Vicini e si giocava l'andata della finale dell'Europeo. Era l'ottobre del 1986 e Gianluca Viali e Giuseppe Giannini regalarono un anticipo di «notte magica» ai tifosi italiani. Quel 2-1 fu ribaltato al ritorno dalla Spagna, che conquistò poi il titolo ai rigori. Ma quella notte di ottobre è ancora nitida negli occhi dell'attuale c.t. dell'Under 21: «Ricordo un'atmosfera stupenda al Flaminio. Io ero in curva, avevo 15 anni. La speranza è che anche stavolta, pur essendo un'amichevole, la gente possa divertirsi». E stasera motivi per divertirsi ce ne saranno. Un po' per merito dell'altissima qualità dell'avversario e un po' perché, in fondo, anche senza tanti titolari, questa Under ha dimostrato di avere gioco, carattere e personalità. Insomma, misurarsi con la Spagna – una delle favorite per Euro 2017 – è il modo migliore per togliersi gli ultimi dubbi sui 23 da portare in Polonia. «Volevamo questo tipo di avversarie prime dell'Europeo – sottolinea

il c.t. –. Sarà una partita diversa contro un avversario più bravo tecnicamente che vorrà fare la partita ed esaltarsi nel palleggio. Ma noi dovremmo essere bravi a sfruttare le nostre qualità. Loro sono forti, ma lo siamo anche noi».

**L'ACQUISTO** Lo dice con orgoglio il c.t. e fa bene. L'Italia ha chiuso imbattuta la fase a gironi, con la miglior difesa d'Europa con Inghilterra e Danimarca (tre gol subiti). E in attesa di capire se ci saranno tutti i big a giugno, Di Biagio può godersi l'ultimo «colpo» azzurro: Federico Chiesa. L'esterno della Fiorentina ha debuttato giovedì scorso nel successo in Polonia, dimostrando di essere il giocatore che mancava a questa squadra per l'ultimo salto di qualità offensivo. Corsa a tutto campo, ripiegamenti difensivi, strappi sull'esterno e sulla tre quarti, continui uno contro uno e attacco feroce alla profondità. Sono bastati 45' a Chiesa per dimostrare di meritare un posto a Euro 2017: «E pensate che è stato in dubbio fino all'ultimo. Non stava benissimo ed anche per questo motivo ho deciso poi di toglierlo all'intervallo per preservarlo in vista della Spagna». Di Biagio elogia Chiesa e il suo modo di essere giocatore completo: «Per me può fare tut-

to. L'ho utilizzato alto a sinistra, ma può giocare alto a destra, interno di centrocampo, o a tutta fascia come fa a Firenze. Chiesa ha struttura, corsa, intelligenza, e disponibilità. Devo aggiungere altro?».

**ESPLOSIONE** No, il messaggio è fin troppo chiaro. Resta misteriosa semmai la sua esclusione dalla fase finale dell'Europeo U19 della scorsa estate. Di Biagio chiarisce: «La sua storia con la Nazionale è stata questa: lo scorso anno nei primi sei mesi di Fiorentina Primavera giocava e non giocava. Poi ha fatto molto bene, è andato in U19 ed è stato in dubbio fino all'ultimo per l'Europeo. Vanoli ha fatto un'altra scelta, ma ci sta quando sei a fine stagione e devi decidere considerando tanti fattori. Ma in quel periodo abbiamo avuto la netta sensazione che stava esplodendo un giocatore...». Previsione azzeccata. L'esplosione è arrivata in fretta ed è stata, come dice Di Biagio «Incredibile», tanto è stata potente e significativa. «Quanto successo con Chiesa e Gagliardini deve fare scuola per tutti gli altri. Ci sono tanti giovani di grandissima qualità, bisogna dargli possibilità di esprimersi e saperli aspettare». L'attesa è stata ripagata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federico Chiesa, 19 anni, in azione giovedì contro la Polonia LAPRESSE

**clie**

**STASERA TORNA LA VAR  
ROCCHI SARÀ ASSISTITO  
DAI COLLEGHI DOVERI  
E TAGLIAVENTO**

● Italia-Spagna sarà diretta da una terna italiana. Perché? Perché anche stasera all'Olimpico andrà in scena la Var, come accaduto la scorsa settimana per il match dell'U16 tra Italia e Germania, quando

Doveri intervenne in aiuto di Orsato per togliere un rigore ai tedeschi. Stasera i Var saranno Doveri e Tagliavento: a loro è stato affidato il compito di assistere Rocchi. La Var in Italia sarà attiva la prossima stagione in Coppa Italia, dai quarti fino alla finale. Ma Nicchi ha chiesto alla Fifa l'ok per attivarla già per la finale di Coppa di questa stagione.

**GLI AVVERSARI**

## Saul, D. Suarez & co. La «piccola» Spagna è un dream team

ROMA

Le due stelle a centrocampo, probabilmente, farebbero comodo a qualsiasi squadra a livello mondiale. E non è un caso allora se uno gioca nel Barcellona e l'altro nell'Atletico Madrid. Con fenomeni come Denis Suarez e Saul Niguez, la Spagna parte ovviamente come squadra da battere al prossimo Europeo Under 21. Favorita un po' per tutti. E anche obbligatoriamente vista la qualità e il valore della rosa. Almeno stando alle stime di transfermarkt, che lasciano riflettere. La Spagna Under 21 è una miniera d'oro ricca di talento: secondo il sito specializzato in calcio mercato e valutazione dei calciatori, il centrocampista del Barça Denis Suarez vale almeno 18 milioni di euro, mentre il *colchonero* Saul addirittura 35. Per capirci, nella rosa a disposizione oggi di Di Biagio il giocatore col valore più alto – stando sempre alle indicazioni di transfermarkt – è Domenico Berardi: 20 milioni. Quasi la metà di Saul, che ha già dimostrato di saper fare la differenza anche in Champions League.

**QUALITÀ** Ecco, se c'è una variabile che ai nastri di partenza di un Europeo giovanile può fare la differenza, quella è l'esperienza. Giocatori come Denis Suarez e Saul, ma anche come Bellerin dell'Arsenal (valore 25 milioni), Inaki Williams (20)



Saul Niguez, 22 anni GETTY

dell'Athletic Bilbao o Asensio (15) del Real Madrid sono tutti ragazzi che hanno già vissuto serate da protagonisti in Champions o Europa League. Ecco perché allora il test di stasera sarà per l'Italia una vera prova di maturità. Giovedì contro la Danimarca – come l'Italia miglior difesa della fase a gironi – la Spagna ha passeggiato schierando dall'inizio molte seconde linee e realizzando 3 reti in 90', quante subite dai danesi in tutto il biennio di qualificazione. Suarez e Saul sono rimasti a guardare all'inizio, poi una volta entrati hanno lasciato il segno con un gol a testa. La Spagna è così, palleggia fino allo sfinimento, ti fa correre a vuoto e poi ti punisce. Però qualche limite ce l'ha, visto che il pass europeo lo ha trovato solo ai playoff contro l'Austria. Sta all'Italia scovarlo, magari già stasera. Giugno è alle porte e per puntare al titolo sarà inevitabile fare i conti con la Spagna.

v.d'a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberto Tomba per rh+

**THE LOOK OF SPORT**

mod. 880S

rh+ eyewear - AVM 1959 S.p.A. - Via Roma 152/4 - 46049 Volta Mantovana - Italy - info@avm1959.it - www.avm1959.it

# Manolas-Roma quasi ai saluti Inter in attesa E se esce Murillo c'è pure De Vrij

● Il greco: «Se vogliono cedermi non posso farci nulla». Nerazzurri pronti all'assalto anche del laziale se Jeison va in Premier

Andrea Pugliese  
Luca Taidelli

**A** decifrarle bene, ma forse senza neanche girarci poi troppo intorno, quelle parole lì suonano quasi come un addio anticipato. O, almeno, come la consapevolezza di un amore oramai segnato dalla crisi. Più o meno dalla scorsa estate, quando Kostas Manolas non era mai stato inserito dalla Roma nelle varie trattative di mercato (in uscita) solo in virtù di quella clausola-anticessione che consentiva all'Olympiacos di detenere il 50% del suo cartellino fino al primo settembre 2016. Da quel giorno ci sono state alcune promesse non mantenute dalla Roma (l'adeguamento contrattuale) e alcuni comportamenti del giocatore non sempre ritenuti idonei dal club giallorosso. Sta di fatto, però, che sabato sera a Bruxelles il difensore greco, subito dopo Belgio-Grecia, è stato sufficientemente esplicito: «Il mio futuro? È nelle mani della Roma. Se vuole tenermi sa cosa deve fare, se invece vuole vendermi non posso farci niente».

**SPERANZA ASTA** Già, perché poi il succo di tutto è lì. Che intenzioni ha davvero la Roma?

Manolas ha intuito da tempo di essere l'uomo destinato al prossimo sacrificio giallorosso, in estate. E il mancato adeguamento contrattuale (scadenza 2019, 1,8 milioni di euro più bonus) lo ha aiutato a capire, in tal senso. La Roma, ovviamente, spera che si scateni presto un'asta ed è per questo che, oltre ad aver fatto già pervenire (tramite un suo dirigente) la disponibilità all'Inter per un'eventuale trattativa, si sta muovendo anche in Inghilterra a caccia di acquirenti. In Premier, infatti, è arrivata a più di un club la segnalazione della disponibilità a trattare, nel caso Manolas interessi. E siccome il greco interessa (a Chelsea ed

Arsenal, per esempio), a Triggia aspettano solo di capire chi offrirà di più.

**SCUDETTO E RADJA** E lui? Intanto sembra aver già messo in un cassetto i sogni tricolore («Difficile dire che puntiamo allo scudetto. La Juve è molto forte, non perde un punto. Il nostro obiettivo è andare in Champions e ribaltare il 2-0 in Coppa Italia con la Lazio. Siamo più forti, dobbiamo solo dimostrarlo»), dando poi un consiglio spassionato anche a Nainggolan: «Dice che non gli piace la pioggia, ma è tra i più forti al mondo e deve abituarsi anche a quella se vuole giocare nei top club mondiali. Può far-

## INTER, ESTATE DI RESTYLING DIFENSIVO

La difesa dell'Inter potrebbe subire un restyling nella prossima estate. Tra ingressi e uscite, Stefano Pioli lavorerà su un reparto che muterà al centro e anche sull'esterno con due nuovi terzini.



**STEFAN DE VRIJ**  
25 anni

L'olandese ha il contratto in scadenza e non rinoverà con la Lazio. C'è già una bozza di accordo con l'Inter



**JEISON MURILLO**  
24 anni

Il colombiano, a Milano dal 2015, piace a diversi club di Premier. Se esce, l'Inter prende due centrali

› **Inter e Roma hanno esigenze simili in chiave FFP: cedere un big entro fine giugno**

› **Il greco consiglia Nainggolan: «Devi abituarti anche alla pioggia se vuoi un top club»**

lo, è un fenomeno». Insomma, un consiglio neanche poi così velato a prendere in seria considerazione le offerte della Premier. Il Chelsea è ancora lì, pronto a tornare all'assalto di Radja. E chissà che lui, il Ninja, non possa davvero riflettere sulle parole dette (da amico) da Manolas.

**ANCHE TUTTI E DUE** Come detto, Manolas rimane una prima scelta per l'Inter, che grazie alla disponibilità economica di Suning la prossima estate investirà sul mercato almeno 150 milioni. Il restyling riguarda anche la difesa. Oltre ad un terzino sinistro, arriverà come minimo un centrale di grande affidabilità. Sul taccuino nerazzurro c'è pure Stefan de Vrij, il cui contratto con la Lazio è in scadenza, con margini per il rinnovo vicini allo zero. Con l'entourage dell'olandese – che ieri sera è rientrato a Roma dal ritiro della nazionale per un ematoma alla tibia e che si fa preferire per la capacità di avviare l'azione da dietro – è già stato trovato un accordo di massima. Ma l'eventuale arrivo del laziale non escluderebbe per forza quello di Manolas. Non bisogna infatti sottovalu-

tare le proposte – al momento ancora officiose – che stanno arrivando in queste settimane per Jeison Murillo. Malgrado la mancata convocazione nell'ultimo giro con la nazionale, il colombiano è uno dei giocatori più osservati in Premier League. A soli 24 anni, l'ex Granada piace per i margini di crescita e per la fisicità unita alla velocità.

**ESIGENZE COMUNI** L'Inter sarebbe in grado di soddisfare le richieste economiche di Manolas, ma prima ci sarà da parlare con la Roma. I due club hanno esigenze simili in chiave fair-play finanziario. Dovranno cioè fare una cessione eccellente – i candidati nerazzurri sono Banega e/o Brozovic – entro giugno per sistemare il bilancio in corso. Tra i due club intercorrono buoni rapporti e, a meno che la Roma non spinga per cedere Manolas all'estero per non rafforzare una diretta concorrente, non sarebbe difficile trovare un'intesa sulla formula di pagamento che possa soddisfare entrambe le parti. Per i conteggi dell'Uefa infatti conta che l'operazione venga inserita nell'esercizio attuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

› **JOSÉ COUCEIRO**

## «Pioli ha un top player Joao Mario vale Pogba È un grande numero 8»



Joao Mario, 24 anni EPA

Matteo Brega  
MILANO

**J**osé Couceiro è colui che ha introdotto nel mondo dei grandi Joao Mario. È stato lui, nel 2014, ad accoglierlo nel Vitoria Setubal per la sua prima esperienza al di fuori del mondo Sporting. Il primo allenatore – attualmente ancora alla guida del Vitoria – a lavorare sul suo talento.

**Mister Couceiro, è sorpreso**

**dall'utilizzo non sempre continuo di Joao Mario nell'Inter?**

«Non sono sorpreso, anzi, me lo aspettavo che avrebbe incontrato momenti di difficoltà».

**Ci spieghi...**

«Innanzitutto per lo spirito che viene coltivato nei giocatori delle tre grandi di Portogallo. Quando cresci nello Sporting, nel Benfica o nel Porto i tuoi avversari sono quasi sempre più deboli e tu sei abituato a essere migliore degli altri individualmente e come gruppo».

**Quando è arrivato da lei a Setubal, cosa aveva notato di lui?**

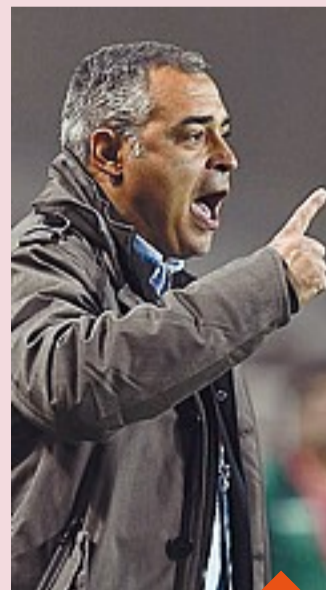
«Aveva un talento indiscutibile e infinito, possedeva un'intelligenza sopra la media dentro e fuori dal campo. Era semplice confrontarsi con lui perché capiva il gioco meglio e prima degli altri».

**Qual è stato, o qual è, la difficoltà maggiore per lui?**

«Si tratta dell'aspetto tattico. In Portogallo era abituato a giocare sempre in attacco, a pensare meno alla fase di non possesso. Adesso sta comprendendo che quando devi inseguire l'avversario, quello che conta è la posizione. Essere in quella corretta, ti consentirà di fare meno fatica per recuperare il pallone».

**Stefano Pioli, nel 4-2-3-1, lo vede davanti alla difesa o come trequartista. Nello Sporting e con la nazionale giocava e gioca da esterno alto: qual è la sua migliore posizione?**

«Quella su cui sta lavorando Pioli, nella zona centrale. Poi si può disquisire se dietro alla pri-



**IN NAZIONALE GIOCA ESTERNO, MA LUI IN REALTÀ È UN BOX-TO-BOX**

**JOSÉ COUCEIRO**  
ALLENATORE VITORIA SETUBAL

ma punta, dove lo vedo meglio, o se davanti alla difesa. Ma comunque nel cuore del gioco».

**Ha vinto un Europeo partendo larghissimo a sinistra...**

«Certo, quando è senza palla. Osservate i movimenti. In fase di non possesso è largo, poi la riceve e cerca di convergere. È la sua natura. Lui è un numero 8, un giocatore box-to-box che può giocare anche nel 4-4-2 o al 4-3-3».

**L'impatto è quello di un giocatore poco rapido. Conferma?**

«Lui è resistente, ha una fisicità che lo rende impermeabile agli urti. La velocità non è la sua caratteristica principale. Ma lui è veloce con la palla tra i piedi. Può sembrare un paradosso, ma va più forte con il pallone che senza».

**Diventerà un grande giocatore?**

«È già un top player. Uno dei migliori giocatori per il futuro. L'anno prossimo, nella sua seconda stagione italiana, avrà un adattamento più veloce. Lui

Kostas Manolas, 25 anni, abbracciato da Luciano Spalletti, 58, dopo il gol del greco che aveva deciso proprio il match dell'Olimpico contro l'Inter, vinto 2-1 nell'ottobre scorso ANSA

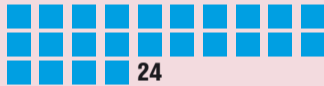
## MANOLAS IN A

### TOCCHI PER ZONA

Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla



### PRESENZE



### PALLONI RECUPERATI



### CONTRASTI VINTI



### PALLONI INTERCETTATI



DATI OPTA-INFOGRAFICA GDS

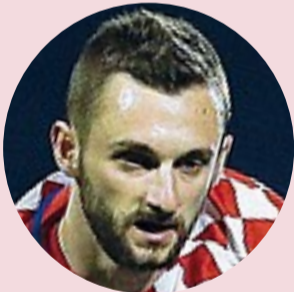
### BOTTA AL GINOCCHIO

## Contusione per Brozovic Il croato torna a casa

● Dopo la botta rimediata in allenamento da Mauro Icardi, un altro nerazzurro si trova alle prese con un ematoma. È Marcelo Brozovic, in campo per quasi tutta la partita della Croazia venerdì sera contro l'Ucraina. Il centrocampista, visitato dai medici della nazionale, è stato così dispensato dal viaggio in Estonia per l'amichevole di domani a Tallinn. La botta al ginocchio però non preoccupa lo staff medico nerazzurro che è rimasto in contatto con i colleghi croati. Le condizioni di Icardi e Brozovic verranno approfondite domani pomeriggio, alla ripresa degli allenamenti alla Pinetina. Ma nessuno dei due appare a rischio per la partita di lunedì contro la Sampdoria.

**NAZIONALI** In casa Inter si comincia a fare i conti dei nazionali in giro per il mondo. Detto di Brozovic, gli altri saranno impegnati a partire da domani per il secondo impegno con la propria squadra. Dalla mattina italiana scenderanno in campo Sainsbury («Sapevamo bene che giocatori come lui non potevano reggere le due partite, ma l'interista rientra nei nostri calcoli e credo possa trovare spazio nel nostro prossimo impegno» ha detto il c.t. Ange Postecoglou) e Nagatomo che così poi potranno tornare subito verso Milano partendo da Sydney e Saitama. Poi, via via, gli europei - i quattro italiani compreso Pinamonti con l'Under 19 - e infine i sudamericani. Pioli non ha grosse preoccupazioni questa volta: il posticipo di lunedì gli fa guadagnare un giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marcelo Brozovic, 24 anni EPA

# Perotti ed El Shaarawy L'arma in più di Spalletti

● Il tecnico giallorosso potrebbe tornare al 4-2-3-1 per recuperare una punta in più. In un mese si gioca quasi tutto, c'è da attaccare...



Sopra, Diego Perotti, 28enne centrocampista offensivo della Roma. A sinistra, Stephan El Shaarawy, 24 anni REUTERS/ANSA

ROMA

Un mese per capire davvero dove andare a finire. Ma, soprattutto, un mese in cui la Roma si gioca un po' tutto. Ad iniziare dal ballo che tiene i giallorossi a metà tra la rincorsa alla Juventus e la sfida con il Napoli per il secondo posto, per poi finire con la semifinale di ritorno di Coppa Italia, quando il 4 aprile la Roma proverà a ribaltare il 2-0 con cui la Lazio ha vinto l'andata. A cavallo però ci sono anche Empoli e Atalanta in casa e Bologna e Pescara (24 aprile) fuori, quattro sfide in cui Spalletti vuole portare a casa 12 punti. Per poi vedere. E capire anche fin dove sarà possibile spingersi.

**METAMORFOSI** Insomma, se non è il momento chiave della stagione della Roma poco ci manca (anche perché dopo ci saranno ancora solo altre 5 partite di campionato ed, eventualmente, la finale di Coppa Italia). Ed allora bisognerà attaccare, fare punti, cercare di essere il più offensivi possibili. Detto poi che, ovviamente, ogni modulo può essere più o meno offensivo in base ai singo-

li interpreti, nella testa di Spalletti sta girando anche l'idea di poter davvero tornare alla difesa a 4 (che poi sarebbe un tre e mezzo, con l'esterno di turno che «ciondola» tra la linea di difesa e quella di centrocampo, alzando o abbassando il baricentro a secondo della situazione tattica). Non tanto perché la difesa a tre non lo soddisfi più (anzi), quanto piuttosto per recuperare un uomo offensivo dalla cintola in su. Con il 4-2-3-1, infatti, il tecnico giallorosso avrebbe la possibilità di tenere dentro pure uno tra Perotti ed El Shaarawy (altrimenti costretti alla panchina entrambi, almeno sulla carta, con il 3-4-2-1), con Bruno Peres che rischierebbe invece di essere il sacrificato. Un po' perché il brasiliano da inizio stagione non ha davvero mai rifiatato, un po' perché le sue ultime prestazioni sono state ampiamente al di sotto della sufficienza.

**L'ATTACCO** Perotti ed El Shaarawy, dunque. Spalletti potrebbe cambiare proprio per loro, tenuti spesso in panchina in questo primo scorcio di 2017. El Shaarawy in questa stagione non ha mai cambiato marcia davvero, anche se le ultime partite (contro Lione e Sassuolo) lo hanno riportato alla ribalta. Perotti, invece, dopo un inizio

## LE DUE OPZIONI



GDS

di stagione stellato, ha perso smalto e brillantezza (e magari anche qualche «musino» non è poi piaciuto così tanto a Spalletti). Adesso la Roma ha bisogno di loro eccome, anche perché davanti le soluzioni per fare gol (Dzeko a parte) non è che poi siano così tante. Nel senso che Nainggolan non ha mai segnato così tanto (12 gol stagionali) ma di mestiere in campo fa altro, mentre Salah vive un momento di appannamento (da quando è tornato dalla Coppa d'Africa appena 3 gol in dieci partite, prima 9 in 21). Ed allora Spalletti va a cercare risorse altrove. Proprio perché ci sarà bisogno di vincere tutte e 5 le partite, senza se e senza ma.

**LE SOLUZIONI** Ma cosa dà El Shaarawy e cosa Perotti? Nello specifico, l'italiano garantisce al tecnico giallorosso maggiori coperture difensive, una corsa più lunga e maggiore spirito di sacrificio. Perotti, invece, ha maggior brio nell'uno contro uno, è più frizzante quando si tratta di andare a creare la superiorità numerica. Insomma, entrambi a modo loro sono in grado di aggiungere qualcosa di importante. E se si virerà di nuovo verso il 4-2-3-1, sarà proprio per non perderli più.

pug

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE ALTRE MANOVRE

## E Monchi pensa a Jesus Navas Dzeko allenatore

ROMA

Diciamo che un po' tutto gira intorno a Monchi, il futuro d.s. giallorosso. Che, sotto traccia, un po' ha già iniziato a lavorare per la Roma. E magari, in tal senso, Monchi vuol dire anche Jesus Navas. O giù di lì. O almeno così pensano in Spagna, dove il quotidiano As è convinto che proprio l'esterno del Manchester City sia il primo nome su cui potrebbe puntare Monchi. Jesus Navas, infatti, è uno dei suoi tanti miracoli calcistici: cresciuto nel Siviglia e

venduto nel 2013 per 20 milioni. Navas è in scadenza, ha 31 anni e guadagna circa 3 milioni di euro, una cifra abbordabile per la Roma (sempre in caso di qualificazione alla Champions). Come profilo, tra l'altro potrebbe essere una delle pedine ideali in un futuribile 4-2-3-1 (ma non solo) giallorosso.

**MERCATO** Intanto ieri, proprio da Siviglia, Monchi ha girato ancora attorno al suo futuro. Esattamente così: «Nessuno è indispensabile nel Siviglia. È un club con molti anni di storia e dimenticare il nostro passato sarebbe un errore, è importante quanto il nostro presente.

Tutto ciò non è il lavoro di una sola persona, ma di molti che contribuiscono portando il proprio granello di sabbia. Siamo tutti utili, ma nessuno è indispensabile». L'ennesimo segnale di un addio già scritto, in attesa che venga consumato fino alla fine. Esattamente come bisognerà aspettare la fine del campionato per capire davvero dove giocherà Pellegrini: «Tornare alla Roma? Non decido solo io, vedremo a giugno».

**EDIN IN BOSNIA** Nel frattempo Edin Dzeko (con Begovic, Cocalic, Spahic, Ibisevic, Lulic e Visca) ha ricevuto dalla federazione bosniaca il patentino di allenatore di base, con cui può allenare tutte le squadre giovanili (tranne le Primavera) e quelle dilettantistiche. Dzeko, tra l'altro, nei giorni scorsi è stato a Grbavica, il quartiere di Sarajevo dove c'è il primo club in cui ha iniziato da bimbo.

pug

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ha una mente aperta, apprende rapidamente. E avrà capito il calcio italiano che è molto più tattico e con molte più transizioni rispetto a quello portoghese. Un altro paradosso: se fosse andato a giocare nel Barcellona, avrebbe avuto un inserimento più semplice perché il gioco è più simile alla sua formazione».

### Siete rimasti in contatto?

«Ci sentiamo, è felice della scelta, non ha rimpianti di aver accettato l'Inter anche se gli capita di stare in panchina. Ha capito, maturerà anche così».

### E' stato giusto quindi spendere 45 milioni per il suo cartellino?

«Il prezzo lo fa il mercato, non so se sia una valutazione cor-

● Il portoghese è stato il primo allenatore del nerazzurro al di fuori del mondo Sporting: «Si notava subito il suo talento. Pagarlo 45 milioni è stato un affare»

retta. Ma lo volevano in tanti: In Inghilterra, in Spagna e anche in Russia. E poi faccio un ragionamento: se Pogba è stato pagato 105 milioni dal Manchester United, dico che i 45 spesi dall'Inter per Joao Mario sono un grandissimo affare. Ha una caratteristica che noi allenatori amiamo: la continuità. Non sfonderà prestazioni eccezionali, ma ha un rendimento continuo di altissimo livello durante ogni partita e durante la stagione».

### In conclusione, cos'ha di così speciale Joao Mario?

«La sua normalità è l'aspetto eccezionale. È un giocatore speciale perché è un ragazzo normale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## A MONACO BRIATORE JR. CON TOTTI

«Falco con il suo capitano». È la foto postata ieri da Flavio Briatore sul suo account twitter, dove il figlio Nathan Falco (7 anni lo scorso 18 marzo) posa felice con Francesco Totti a Montecarlo, all'ingresso di uno dei ristoranti più famosi del Principato.

# Napoli, dàì più gas nella ripresa Sarri e l'assetto anti Juventus

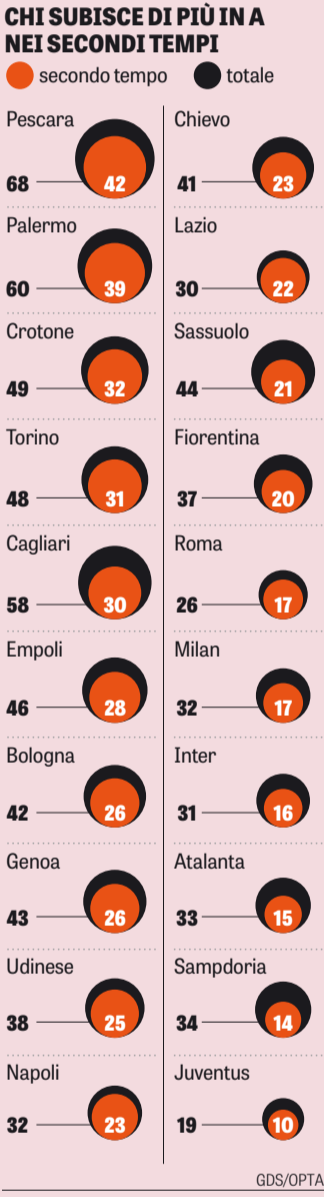
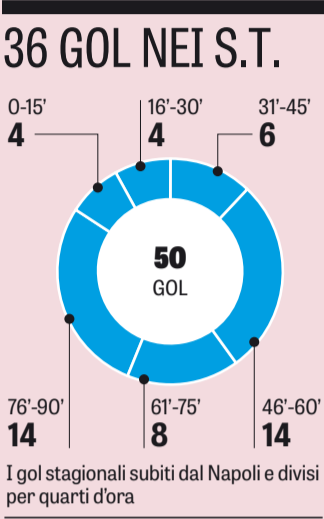
● Gli azzurri subiscono troppi gol nei secondi tempi e il tecnico lavora su attenzione e movimenti per evitare gli errori delle due gare allo Stadium: 5 gol dopo l'intervallo

Mimmo Malfitano  
NAPOLI

Due volte Juventus. Ed altrettante Gonzalo Higuain, l'ex attesissimo in un San Paolo che metterà insieme almeno 90 mila spettatori per le due gare. La doppia sfida, campionato-Coppa Italia, tiene in apprensione l'ambiente napoletano. Due partite che potrebbero segnare la stagione del Napoli, in un verso o nell'altro. Ed allora, Maurizio Sarri scorrerà per bene gli appunti che racchiudono lo studio sul comportamento del suo Napoli. Appunti che raccontano come la squadra non sappia reggere le pressioni e come non sappia gestire le energie. Proprio per questo, l'allenatore lavorerà parecchio sulla fase difensiva, in questa settimana, perché è proprio lì dietro che si evidenziano le maggiori difficoltà. Problematiche che, in ogni modo, non possono non coinvolgere gli altri due settori, essenziali nei movimenti del collettivo in ogni zona del campo, così come prevede l'idea tattica dell'allenatore. Una sorta di calcio totale dove si predilige la fase offensiva, per poi rientrare tutti a difendere.

**RIPRESA DA RIVEDERE** I numeri forniscono dati poco compatibili con le ambizioni del club, che dimostrano quanto il Napoli cali nei secondi tempi e come diventi più vulnerabile. Fin qui, ha incassato 50 reti in stagione, di cui 32 in campionato, 14 in Champions League e 4 in Coppa Italia. Di questi, ben 36 li ha subiti nella seconda parte della gara. È evidente che la squadra abbia un calo di tensione, soprattutto quando arriva all'intervallo in vantaggio. E non solo, perché al di là della flessione mentale, è anche sul piano fisico che i giocatori cedono. L'esempio ultimo a Empoli: passando dallo 0-3 al 2-3.

**IN CAMPIONATO E NON SOLO** Il dato lo abbiamo suddiviso



Pepe Reina, 34 anni, e Kalidou Koulibaly, 25: due dei pilastri su cui si poggia la difesa del Napoli

per frazioni di tempo, ed in quelle che racchiudono i secondi 45 minuti si notano le maggiori sofferenze della difesa. Insomma, tra inizio e fine dei secondi tempi, la squadra spesso è andata in difficoltà, a volte compromettendo il risultato. Come, tra l'altro, è avvenuto contro il Real Madrid, ché se i risultati fossero rimasti quelli dei primi tempi, la squadra di Sarri sarebbe ai quarti di Champions. Per questo motivo, il Napoli ha la quinta difesa del campionato, insieme col Milan, dietro Juventus (19), Roma (26), Lazio (30) e Inter (31).

**CONTROMISURE** Questa appena iniziata è la settimana che porterà al doppio confronto con la Juventus che, domenica, giocherà al San Paolo la gara di campionato, mentre il mercoledì successivo la sfida

si ripeterà per il ritorno della semifinale di Coppa Italia. Proprio i bianconeri hanno segnato al Napoli cinque reti su cinque nella ripresa, in Coppa Italia sono passati dallo 0-1 a 3-1, così come in campionato, dallo 0-1 al 2-1. Riferimenti che avranno allarmato Sarri che, appunto, dovrà sperimentare qualcosa di nuovo per provare a eliminare il problema. Di certo, non cambieranno gli uomini: su quelli, l'allenatore ha piena fiducia. Spesso, la difesa è stata penalizzata dagli errori dei singoli e non del reparto. E questo dovrebbe incoraggiare il tecnico che chiederà ai difensori maggio-

re attenzione, evitando così cali di tensione e di concentrazione. La Juve sa essere cinica, pronta a capitalizzare anche il minimo imbarazzo dell'avversario, così com'è accaduto nelle due gare allo Stadium. Stavolta, potrebbe essere fondamentale l'esperienza di Reina e Albiol: a loro toccherà dirigere i compagni, contro l'ex Higuain, in gol sia in campionato sia in Coppa Italia, e contro la forza dell'intero attacco bianconero. Inter, Milan, Genoa e Fiorentina hanno dimostrato che la capolista si può anche battere se le si concede poco o nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI		
		G	V	N	P	F	S	
JUVENTUS	73	29	24	1	4	59	19	
ROMA	65	29	21	2	6	64	26	
NAPOLI	63	29	19	6	4	68	32	
LAZIO	57	29	17	6	6	50	30	
INTER	55	29	17	4	8	55	31	
ATALANTA	55	29	17	4	8	46	33	
MILAN	53	29	16	5	8	42	32	
FIorentina	48	29	13	9	7	46	37	
SAMPDORIA	41	29	11	8	10	35	34	
TORINO	40	29	10	10	9	54	48	
CHIEVO	38	29	11	5	13	34	41	
UDINESE	36	29	10	6	13	36	38	
BOLOGNA	34	29	9	7	13	29	42	
CAGLIARI	32	29	9	5	15	36	58	
SASSUOLO	31	29	9	4	16	36	46	
GENOA	29	29	7	8	14	30	43	
EMPOLI	22	29	5	7	17	17	46	
PALERMO	15	29	3	6	20	24	60	
CROTONE	14	29	3	5	21	21	49	
PESCARA	12	29	2	6	21	29	66	

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS

EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

### 30ª GIORNATA

**SABATO 1° APRILE**  
SASSUOLO-LAZIO ore 18 (1-2)  
ROMA-EMPOLI ore 20.45 (0-0)  
**DOMENICA 2 APRILE ore 15**  
TORINO-UDINESE ore 12.30 (2-2)  
CHIEVO-CROTONE (0-2)  
FIorentina-BOLOGNA (1-0)  
GENOA-ATALANTA (0-3)  
PALERMO-CAGLIARI (1-2)  
PESCARA-MILAN (0-1)  
NAPOLI-JUVENTUS ore 20.45 (1-2)  
**LUNEDÌ 3 APRILE**  
INTER-SAMPDORIA ore 20.45 (0-1)

### MARCATORI

**22 RETI** Belotti (1, Torino).  
**21 RETI** Dzeko (1, Roma).  
**20 RETI** Icardi (3, Inter); Mertens (2, Napoli).  
**19 RETI** Higuain (Juventus).  
**17 RETI** Immobile (4, Lazio).  
**14 RETI** Kalinic (1, Fiorentina).  
**12 RETI** Borriello (Cagliari); Bacca (4, Milan); Insigne (2, Napoli).  
**11 RETI** Gomez (1, Atalanta); Thereau (1, Udinese).  
**10 RETI** Bernardeschi (3, Fiorentina); Simeone (1, Genoa); Hamsik (Napoli); Nestorovski (1, Palermo); Salah (Roma); Muriel (3, Sampdoria); Iago Falque (2, Torino).  
**9 RETI** Perisic (Inter); Nainggolan (Roma).  
**8 RETI** Dzemal (Bologna); Falcinelli (1, Crotone); Dybala (3, Juventus); Keita (Lazio); Callejon (Napoli); Defrel (Sassuolo); D. Zapata (1, Udinese).  
**7 RETI** Inglese (Chievo); Caprari (1, Pescara); Perotti (7, Roma); Quagliarella (1) e Schick (Sampdoria).  
**6 RETI** Kessie (2, Atalanta); Destro (Bologna); Birsas e Pellissier (2, Chievo); Banega (Inter); Suso (Milan); Matri (Sassuolo); Ljajic (1, Torino).  
**5 RETI** Caldara, Kurtic e Petagna (Atalanta); Verdi (Bologna); Mchedlidze (Empoli); Babacar (1, Fiorentina); Candreva (Inter); Mandzukic e Pjanic (Juventus); Parolo (Lazio); Lapadula (1, Milan); Benali (Pescara); Pellegrini (1, Sassuolo); Baselli e Benassi (Torino); Fofana (Udinese).  
**4 RETI** Conti (Atalanta); Farias (2) e Sau (Cagliari); Castro (Chievo); Maccarone (2, Empoli); Ilcic (1, Fiorentina); Eder (Inter); Khedira (Juventus); Milinkovic-Savic (Lazio); Milik e Zielinski (Napoli); Quaison (Palermo; ora è nel Mainz); El Shaarawy (Roma); Fernandes (Sampdoria); Jankto (Udinese).

## CONSIGLIO FEDERALE

# Via al Tavecchio bis senza Leghe di A e B Si votano i due vice

Alessandro Catapano

Tre settimane dalla contesa elettorale, che lo confermò alla guida della Figc principalmente grazie al sostegno compatto di Dilettanti e Allenatori, Carlo Tavecchio riunisce oggi a Coverciano il primo Consiglio federale del nuovo corso. Una ripartenza posticipata per consentire al presidente di guarire da una brutta polmonite e, nel frattempo, verificare cosa sarebbe potuto accadere in Serie A. Oggi, la Lega più ricca è fuori dal governo del calcio italiano: Tavecchio sarà costretto a dichiara-

re deceduti gli organi e a darle tre settimane per procedere al rinnovo cariche ed evitare il commissariamento. Un passaggio traumatico che il presidente avrebbe evitato, mentre risulterebbe più imbarazzante che traumatico se oggi Lotito pretendesse di partecipare al Consiglio con diritto di voto, in barba alle norme.

**LOTITO** Rifiutato dalla B e in calo di consensi in A, il presidente della Lazio ha provato ad avvelenare i pozzi, spingendosi, dicono, perfino ad influenzare le candidature alle vicepresidenze. Passaggio delicato perché modifiche sul percorso ipotiz-



Carlo Tavecchio, 73 anni ANSA

zato (Sibilia vicario, Ulivieri vice) potrebbero già creare le prime crepe nella maggioranza di Tavecchio, incrinando rapporti di fiducia e concedendo spazio a candidature dell'opposizione. Il numero dei votanti è ridotto, mancano i tre della A e il reggente della B, Corradino, non ha diritto di voto. L'ago della bilancia, ancora una volta, sarà orientato principalmente dalle preferenze della Dilettanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PANCHINA D'ORO

# Allegri e Sarri se la contendono C'è pure Ranieri

● FIRENZE Sarri e Allegri, i due grandi duellanti della passata stagione, in ballottaggio; Claudio Ranieri raccoglierà l'ennesimo applauso per l'impresa firmata a Leicester, che l'esonero non ha sporcato; e un premio speciale a Sergio Pirozzi, allenatore e sindaco di Amatrice ferita. È il meglio che oggi offre la consegna della Panchina d'oro, a Coverciano, di fronte ai vertici del calcio italiano. Premi anche ai migliori tecnici di B e Lega Pro, e a quelle di A e B, già votate dai colleghi lo scorso giugno: per la Serie A Milena Bertolini, il tecnico del Brescia al terzo successo su 3 edizioni e per la B Federica D'Astolfo, allenatrice della Reggiana (oggi Sassuolo femminile).

## CALCIO A 5

# Pescara nella storia Seconda Coppa di fila dopo la finale thrilling

Marco Calabresi

La Coppa Italia resta a Pescara. Una finale meravigliosa, vinta 7-6 ai rigori dalla squadra di Fulvio Colini, che conquista il quinto trofeo in meno di due anni ed entra nella storia: nessun club, nell'era Final Eight (2004), aveva mai vinto due volte di fila. A scatenare la festa al Pala Giovanni Paolo II (oltre 2.000 spettatori) è ancora Lorenzo Pietrangeli, il secondo portiere entrato proprio per parare i rigori. I tempi regolamentari e i supplementari si erano chiusi 4-4: Luparense avanti

con Mancuso ma raggiunta e superata da Salas, Rosa e da un gol bellissimo al volo di Canal, prima del 3-2 di Taborda con cui le squadre erano andate a riposo. Nella ripresa, il gol di Leggiero sembrava una sentenza sul trofeo, ma la Luparense ha rimontato grazie al rigore di Bertoni (nell'occasione espulso Caputo) e al pareggio di Coco da portiere di movimento. Dal dischetto, tre su tre per il Pescara: sbaglia Taborda, Pietrangeli si esalta, e può esplodere la festa del Pescara, che già lo scorso anno aveva vinto la Coppa Italia contro l'Asti. Pescara che fa l'en plein, due giorni dopo aver alzato il trofeo U21.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I FILM PIÙ POTENTI DELLA GALASSIA



PRIMA  
USCITA  
9,99€\*



YAMATO VIDEO  
www.yamatovideo.com

©Bird Studio/Shueisha, Toei Animation



DVD  
VIDEO

## TUTTI I FILM DI DRAGON BALL IN EDIZIONE INTEGRALE

Finalmente arriva in edicola la collezione completa dei mitici film, ispirati al fantastico universo inventato da Akira Toriyama! Unisciti a Goku, Bulma, Vegeta e a tutti gli indimenticabili personaggi della saga più amata, nell'avventurosa ricerca delle Sfere del Drago. Venti "movies" imperdibili per tutti i fan di Dragon Ball, Dragon Ball Z e Dragon Ball GT.

**IL PRIMO DVD È IN EDICOLA DAL 15 MARZO**

ACQUISTA ONLINE SU  
**CORRIERE STORE**

La Gazzetta dello Sport  
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

# IL BLOG DELLA SERIE A

● **GENOA, VELOSO E PINILLA ANCORA OUT** (a.d.r.) Il Genoa riparte pieno di dubbi verso l'Atalanta dell'ex Gasperini. Veloso difficilmente verrà mandato in campo, e anche Pinilla, arrivato proprio da Bergamo, è a forte rischio. Sembra invece sulla via del recupero Izzo



● Oggi **vertice** in Prefettura, prosegue l'**indagine** delle questure sugli incidenti di **Sassari**: verso un Daspo collettivo di 8 anni  
Il sindaco Zedda: «Si tratta di **delinquenti**, altro che tifosi»

## Raid, Cagliari si scusa Identificati 70 violenti Giulini: «Sconcertato»

**Mario Frongia**  
CAGLIARI

«**S**ono sconcertato». Tommaso Giulini taglia corto. Il blitz di sabato — circa 200 ultrà incappucciati, con mazze, spranghe, fumogeni e bombe carta, giunti a Sassari da Cagliari, come pare, solo per scontrarsi con i «collegghi» locali — lascia basiti: «Quel che è successo non ha nulla a che fare con lo sport, il tifo e il calcio. Ma una cosa è certa: il Cagliari continuerà ad andare in giro per la Sardegna, per incontrare i sostenitori e una popolazione che ci sostiene ovunque». E ancora: «Chiamare tifosi i responsabili dei fatti di sabato pomeriggio è quanto di più sbagliato si



**IL CAGLIARI È DI TUTTA L'ISOLA. AVANTI CON I MATCH ITINERANTI**

**TOMMASO GIULINI**  
PRESIDENTE CAGLIARI

possa fare. Il Cagliari è la squadra di tutta l'isola, anche di chi non può venire al Sant'Elia: a Sorso è stato un bellissimo pomeriggio di festa. Proseguiremo su questa strada». Il presidente, dopo il test giocato dai rossoblù, è rientrato a Milano per impegni pregressi. Oggi, al vertice convocato dal prefetto di Cagliari, Giuliana Perrotta, per il club dei Quattro mori partecipano il direttore commerciale, Mario Passetti, e il segretario generale, Matteo Stagno. Sul tavolo le analisi di un raid progettato nei dettagli. Un assalto, partito dalla stazione di Sassari, da via Padre Zirano fino a Porta Sant'Antonio e via XXV aprile, che ha seminato terrore tra negozianti, circoli privati, cittadini, tassisti. Armati di petardi e bastoni con l'anima in ferro — ritrovati in serata dagli agenti nei bus,



Un momento degli incidenti di sabato a Sassari LAPRESSE

bloccati e perquisiti a 25 chilometri da Cagliari, con settanta pseudo tifosi identificati e altrettanti, sembra, volatilizzati in due fermate intermedie — i violenti hanno devastato l'area in attesa dello scontro con gli ultrà della Torres, che gioca in serie D. Tre feriti, una decina che hanno rifiutato le cure, tre poliziotti contusi, un ventinovenne di Cagliari arrestato. Da valutare i danni al

centro storico: il bilancio di tre ore di becera follia.

**RIVALITÀ** Tra le frange estreme dei tifosi di Cagliari e Torres è sempre successo di tutto: scazzottate, aggressioni, imboscate. Dall'amichevole di Alghero nell'agosto del 1999 — recinzione abbattuta, lanci di pietre sui giocatori, partita sospesa — ai derby in C1, dall'87 all'89, con arresti, fermi, auto

distrutte. Sabato scorso, un'altra pessima puntata.

**SCHEDATURA** «Puniremo i violenti in modo esemplare. Il blitz è stato studiato a tavolino: il noleggio dei bus a Pula è stato consegnato per bypassare i nostri canali» ha detto il questore di Cagliari, Danilo Gagliardi. Le Questure di Sassari e del capoluogo esaminano video e foto: matura un Daspo collettivo di otto anni di interdizione dagli impianti sportivi. Intanto, il senatore Silvio Lai (Pd) ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno, Marco Minniti. Il quesito clou? Com'è possibile che i bus degli ultrà abbiano percorso indisturbati 230 chilometri, da Pula a Sassari. Peraltro, pare che le due fazioni si fossero date appuntamento per la guerriglia, con la partita di Sorso (centro a 15 km da Sassari) relegata a pretesto. E il tam tam sarebbe andato avanti anche sui social: la Digos è al lavoro. «Un grave episodio su cui occorre fare chiarezza» ha aggiunto il presidente del consiglio regionale, Gianfranco Ganau. Da Cagliari le scuse del sindaco Massimo Zedda al collega sassarese, Nicola Sanna: «Sono molto dispiaciuto, parliamo di veri delinquenti e non di tifosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● L'attaccante della **Fiorentina** mai oltre i 19 gol stagionali nei club  
In estate con Sousa a **Dortmund**?

## Sogni e tormenti Kalinic, il record prima dell'addio

**Duccio Zoccolini**  
FIRENZE

**P**rima di gennaio segnava a raffica ed è diventato l'uomo del mercato invernale. Dopo gennaio ha continuato a segnare e per questo continuerà a essere l'uomo mercato anche in estate. Le due costanti del favoloso mondo di Nikola Kalinic sono queste: i gol e la corte delle big. D'altronde per uno che in stagione ha fatto centro ben ventuno volte tra Fiorentina e nazionale non può che essere così. Perché bomber come il nove viola, dati alla mano, non ce ne sono tanti in giro. Lo sa bene Paulo Sousa che dal gran rifiuto alla Cina (20 gennaio) ha esultato sei volte per i gol del suo centravanti. Gli ultimi due contro Cagliari e Crotone. Due lampi a tempo scaduto che hanno portato sei punti e che di fatto permettono ancora oggi alla Fiorentina di sperare nella difficile rimonta europea. Il momento d'oro del nove viola, però, è continuato anche in patria. Dove un assist gli è arrivato addirittura da Allegri. Il motivo? L'idea di schierare Mandzukic esterno nel 4-2-3-1 è piaciuta al ct croato Cacic, che ha dirottato il bianconero sulla sinistra schierando proprio Kalinic al centro. Risultato: gol decisivo del viola contro l'Ucraina (100° gol

croato nella storia delle qualificazioni) e pass per il Mondiale sempre più vicino. Insomma, Kalinic sembra non aver intenzione di fermarsi. Intanto già domani sarà a Firenze, in anticipo rispetto alle previsioni (salterà l'amichevole con l'Estonia per scelta di Cacic), una notizia che fa felice proprio Sousa, molto legato al croato tanto che i due potrebbero anche ritrovarsi insieme lontano da Firenze. E qui arriva l'altra costante del mondo Kalinic. A giugno per i viola sarà dura trattenerlo, anche se un tentativo sarà fatto nelle prossime settimane quando Corvino incontrerà l'agente Erceg. Ma il Borussia Dortmund, per esempio, è interessata al pacchetto Sousa-Kalinic e tornerà all'attacco a breve offrendo un ingaggio ben più alto dei 2 milioni circa attuali. Con un orecchio Kalinic ascolterà le offerte, con l'altro l'urlo di gioia dei tifosi. E il prossimo gol in viola sarà da record. Mai in un anno ha segnato più di 19 gol con un club.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nikola Kalinic, 29 anni** GETTY



**Claudio Lotito, 59, e Simone Inzaghi, 40** GETTY



● **L'iniziativa** è stata annunciata dal presidente Lotito

## Lazio a don Ciotti «Libera sulle nostre maglie»

**Nicola Berardino**  
ROMA

**L**a Lazio scende in campo al fianco di don Ciotti. Nella giornata in cui a Palermo è apparsa un'altra scritta contro il sacerdote fondatore dell'associazione «Libera», il presidente del club biancoceleste, Claudio Lotito, ha annunciato un'iniziativa a sostegno del suo impegno per la «Legalità». Con toni decisi ha spiegato: «Se metto lo slogan di Libera sulla maglia della Lazio? Assolutamente sì». Una decisione maturata al XV Congresso nazionale Us Acli che si sta svolgendo a Roma: Lotito ha parlato con don Ciotti ed è stato colpito dalla forza dei valori che animano la sua associazione tra tante difficoltà. «Quando prendo un impegno, lo mantengo sempre: ho già messo il fiocco giallo per i marò e la scritta per i terremotati. Ne parlerò con gli uffici del marketing», ha aggiunto nel suo intervento al Congresso. Così «Libera» potrebbe apparire sulle maglie della Lazio già nella prossima partita, quella di sabato nella trasferta col Sassuolo. Un'iniziativa che segue quella del 19 ottobre scorso quando la Lazio, con Lotito in testa al gruppo del tecnico Inzaghi e dei giocatori, ha fatto visita ad Amatrice per far sentire il proprio abbraccio alla gente colpita dal terremoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ESTERNO IN SCADENZA**

## Rebus futuro Gobbi-Chievo senza fretta verso l'intesa

● **VERONA** Uno dei mancini più forti della storia del Chievo, ma anche una carta d'identità con cui fare inesorabilmente i conti. Massimo Gobbi è insieme a Spolli, Sardo e Bressan uno dei quattro in scadenza. Il Chievo ora vuole soprattutto concentrarsi sul campo, magari toccare di nuovo quota 50 e il nono posto di un anno fa. Ma fra le tante questioni da definire prima o poi ci sarà anche quella che riguarda Gobbi, arrivato a Veronello a parametro zero dalla Fiorentina e diventato subito un intoccabile. Titolare inamovibile, tanto che un'alternativa vera il Chievo non ce l'ha se non il ricorso al polivalente Cacciatore. Da una parte l'alto valore di certi senatori, dall'altra un'opera di ringiovanimento necessaria per il gruppo di Maran. Il Chievo dovrà fra non molto cominciare a voltare pagina. E Gobbi a fine ottobre di anni ne avrà 37, anche se i suoi dati fisici fra le partite e gli allenamenti di Veronello restano fra i più alti in assoluto e la sua età biologica è parecchio diversa da quella anagrafica. Gobbi in più al Chievo sta benissimo, in uno spogliatoio di cui è uno dei tanti grandi leader. L'ultima parola però spetterà al presidente Campedelli.

**Alessandro De Pietro**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



● Il **3-5-2** ha prodotto gioco d'attacco e punti  
Così il **Bologna** risale

## Donadoni Lab Il nuovo modulo per il mal di gol

**Luca Aquino**  
BOLOGNA

**R**itrovata serenità grazie ai due successi consecutivi contro Sassuolo e Chievo, il Bologna si tuffa nelle ultime nove partite di campionato con l'obiettivo di totalizzare almeno nove punti e migliorare i 42 della scorsa stagione. Roberto Donadoni sfrutterà però questi ultimi due mesi anche per fare qualche esperimento tattico in ottica futuro. Il tecnico era stato costretto dall'emergenza terzini (squalificati Torosidis e Masina, reduce da un infortunio Mbaye) a deviare dal suo amato 4-3-3 nella partita contro il Chievo, schierando la squadra con un inedito 3-5-2.

**ATTACCO RIGENERATO** Il nuovo modulo è stato digerito molto bene e ha prodotto la miglior prestazione offensiva rossoblù negli ultimi quattro anni, grazie alle quattro reti realizzate ai veronesi. Nel periodo delle quattro sconfitte consecutive, il Bologna aveva faticato tantissimo a trovare sbocchi offensivi, con questo cambiamento, portando Verdi al centro più vicino a Destro anche l'attacco è sembrato rigenerarsi. Lo stesso Verdi è tornato al gol dopo cinque mesi celebrando nel migliore dei modi la prima convocazione azzurra e ora questo nuovo schieramento è diventato un'alternativa che Donadoni sta pensando di percorrere in questo finale di stagione. Già domenica a Firenze, davanti a Joey Saputo che tornerà a Bologna sabato, il 3-5-2 potrebbe essere confermato. Krejci ha dimostrato di avere la gamba per occuparsi di tutta la fascia e allora ecco che Masina potrebbe essere convertito nel terzo centrale di sinistra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO  
PREMIUM

# Sorrentino

## «IL MIO SEGRETO? SENTIRMI SCARSO»

L'INTERVISTA  
di GIULIO DI FEO

@fantedipicche

«**N**e parlavamo con Dainelli ieri: quanti nati negli anni 70 ci sono ancora in A? Pochissimi. Totti, Buffon, Bizzarri... altri tre li abbiamo noi...». La conta degli highlander è un gioco per gli highlander stessi, e il segreto per sopravvivere nel calcio a tarda età Stefano Sorrentino lo conosce bene. Così tanto da averlo preso pari pari dai film di Rocky e sintetizzato nella sua autobiografia: Gli occhi della tigre.

### Che poi sarebbero?

«Quella forza interiore che ti fa raggiungere un obiettivo. Ci sono stati un sacco di portieri più forti di me, però non ce li avevano. Io sì, e riesco ancora a dire la mia nonostante gli anni. Sono un testardo, e mi piacciono le sfide. Mi considero il più scarso di tutti, e proprio questo mi fa tirare fuori gli occhi della tigre».

### Scrivere un'autobiografia è un po' come guardarsi da fuori. Lei come si vede?

«Matto. Uno che ha vissuto in pieno la sua vita, con momenti belli e brutti, e che non ha doppie facce. Sono vero, limpido, e per questo non sono simpatico a tanti. Non credo nelle favole o nella fortuna, credo di aver ottenuto quello che ho meritato».

### Rimpianti zero? Una big? La Nazionale? Magari un'occasione l'avrebbe meritata...

«L'ha detto lei. Sogni che non si sono avverati. Probabilmente è giusto così, magari i miei occhi

della tigre non sono abbastanza forti. Certo, mi avrebbe fatto piacere, anche solo per confrontarmi con certe realtà. Ma fa nulla, la vita va avanti. Rimpianti zero, ho sempre dato tutto».

### Uno parla di lei e viene in mente quella pazza scorsa stagione a Palermo: come se la ricorda?

«Una carriera intera in un anno solo. Stressante, ero capitano e mi sono caricato tanti problemi sulle spalle. Ma in quel marasma abbiamo tenuto il gruppo unito, e con una bella zampata finale siamo riusciti a salvarci».

### Verona-Palermo 0-1, la partita dell'autogestione. Ballardini era in panchina ma la squadra la guidaste voi. Cos'era successo?

«Qualcuno mise in testa al mister strane idee. Gli avevano riferito che noi italiani gli remavamo contro perché volevamo che tornasse Iachini. Lui ce lo disse, poi sa com'è: uno dice una cosa, uno risponde e andammo allo scontro. E' stata la prima volta della mia carriera. Ma ho il mio carattere, non mi faccio mettere i piedi in testa. Quando poi lui è tornato ci ha chiesto scusa per metterci una pietra sopra. Da gentiluomini, ci siamo chiariti e abbiamo fatto quadrato. E Ballardini alla presentazione del mio libro sarà invitato».

### E Zamparini che fece?

«Non c'era quando ci scontrammo, ma fu lui a ordinare a Ballardini di farmi giocare. Ricordo che mi disse al telefono "Non preoccuparti, tu sei il mio portiere oltre che il mio capitano". E così fu».

### A Palermo ha tenuto a battesimo un bel po' di campioni. Dybala, per esempio...

«Abitavamo di fronte, con lui c'è un rapporto stretto. E' la semplicità fatta uomo, ed è rimasto tale nonostante si sia ritrovato con la Juve e l'Europa in mano. E poi è talmente grande in tutto ciò che fa che non mi stupirei di vederlo presto col Pallone d'oro».

### Belotti?

«Forte, fortissimo, bergamasco (ride, ndr). Non si risparmia mai, è bello vederlo giocare per la tenacia e la voglia che ci mette sempre. E parlo da italiano, visto che è il centravanti della Nazionale: spero rimanga in A e continui a farci divertire».

### Vazquez?

«Beh, il Mudo è... muto, non parla mai. Ma in campo fa parlare i piedi, uno spettacolo. Prima della partita gli chiedevamo quanti tunnel volesse fare. Per lui era la cosa più bella, dribblare, saltare l'uomo. Pareva sempre che stesse lì lì per perderla, ma la palla non gliela toglievano neanche i carabinieri...».

### Insomma, azzardiamo: Palermo è stata una palestra per Sorrentino?

Stefano Sorrentino, 37 anni, portiere del Chievo

### no futuro allenatore.

«Da questa esperienza ho imparato che fare l'allenatore è come fare il genitore: uno dei mestieri più difficili al mondo. E io ho ancora la testa da giocatore, non mi ci vedo, al 99% non lo farò».

### Però ha 4 figlie, quindi si può dire che è 4 volte allenatore...

«Infatti è difficilissimo. Quattro femmine, quattro caratteri diversi, le prime tre vivono a Torino con la mamma: sono separato e non è semplice perché la legge italiana i papà separati non li tutela. Ma tutti i giorni liberi li passo con loro. Cene, colleghi e quant'altro non esistono, nel mio tempo libero ci sono solo le mie figlie».

### Non è che le manca il figlio maschio che un giorno viene e le dice "Papà, voglio fare il calciatore"?

«No, già quattro sono impegnative, mi fermo. Ma a un figlio calciatore direi solo di stare lontano dalla porta. O meglio, lontano dalla sua e vicino a quella avversaria».

### Il Chievo è...



### L'IDENTIKIT

### STEFANO SORRENTINO

NATO A CAVA DEI TIRRENI  
IL 28 MARZO 1979  
ALTEZZA 1,85 PESO 82 KG  
RUOLO PORTIERE



Figlio d'arte, suo padre Roberto è stato portiere di Catania, Cagliari e Bologna, è cresciuto nelle giovanili della Lazio e della Juventus, ma ha esordito tra i professionisti con il Torino, in serie B nel '99. lanciato da Mondonico, Con il la formazione granata ha disputato anche i suoi primi campionati in serie A. Dopo due esperienze all'estero, in Grecia con l'Aek Atene e in Spagna con il Recreativo Huelva, è tornato in Italia con il Chievo nel 2008. Passato al Palermo, dove ha vinto un campionato di serie B, nel gennaio 2013, è tornato a Verona nell'estate 2016. Abilissimo, in particolare, nel parare i calci di rigore. In serie A ha totalizzato ben 289 presenze. Nella stagione 2006-2007, con l'Aek ha esordito e giocato 7 partite anche in Champions League.

«Un'isola felice, un posto unico dove fare calcio. Quante altre squadre sono da 10 anni di fila in Serie A pur essendo espressione di un quartiere?».

### Ci spieghi il segreto. C'entra il fatto che siete la squadra più vecchia d'Europa?

«C'entra, perché Campedelli ha un progetto vecchio stampo. Innanzitutto l'obiettivo: salvezza. Poi allenatori importanti, ambiziosi, già pronti per una big. Poi un gruppo di giocatori... vecchi, datati, esperti, faccia lei il termine. Comunque gente che sa il fatto suo. E poi ragazzi di talento».

### Lei è un bel pararigori. Ci spiega anche questo, di segreto?

«Studio dell'avversario, psicologia, fortuna e talento naturale. L'unico ad avermi disarmato è Perotti della Roma: non guarda la palla ma i tuoi occhi, decide all'ultimo. Al primo che gliene para uno bisogna fare un monumento».

### In vent'anni di calcio ne ha viste tante. Cosa non le piace?

«Le polemiche post partita tra tv, arbitri, moviole: è finita, non puoi rigiocarla. Non credo in sudditanze e malafede: alla fine la bilancia è pari. Il calcio non è la matematica, non sempre 2 più 2 fa 4. Con i social poi è tutto peggiorato: non puoi dire una cosa o fare una buona partita che vieni tempestato da insulti e minacce».

### Se non avesse giocato?

«Amo le macchine, mi sarebbe piaciuto fare il pilota. Magari poi avrei fatto il meccanico o il venditore di auto, ma il settore sarebbe stato quello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## il libro

### "GLI OCCHI DELLA TIGRE" IL RICAVATO ANDRÀ IN BENEFICENZA

● "Gli occhi della tigre", edizioni Mandragora, biografia di Stefano Sorrentino scritta insieme a Marco Dell'Olio, uscirà in libreria il 30 marzo. Il ricavato andrà in beneficenza al progetto Insuperabili, scuola calcio per ragazzi con disabilità.



©2017 PEANUTS Worldwide LLC

Jellyfishad.com



# PEANUTS

by SCHULZ

## PICCOLE STRISCE, GRANDI STORIE

Non perdere i nuovi appuntamenti con le migliori strisce di tutti i tempi.

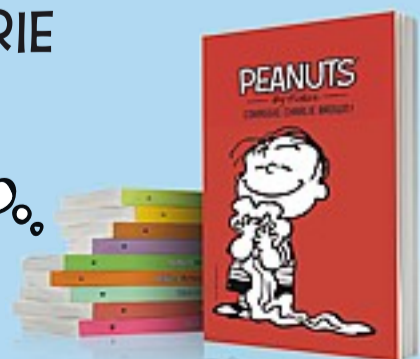
La collezione si arricchisce di 30 volumi tutti da collezionare.

BALDINI & CASTOLDI

OGNI VENERDÌ IN EDICOLA A SOLI 4,99 €

NON PERDERE I NUOVI APPUNTAMENTI

ACQUISTA SUBITO SU **Stylz.it**



Opera in 57 uscite. Ogni uscita a € 4,99. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it

La Gazzetta dello Sport  
Tutto il rosa della vita

# Il Toro, Coppitelli e quel «figlio» contro

● In semifinale il tecnico granata trova il Sassuolo di Scamacca con cui vinse lo scudetto Giovanissimi alla Roma

Francesco Oddi

**I**l 23 febbraio 1998 il Torino vinse per l'ultima volta il Torneo di Viareggio. Il giorno dopo a Mottola, provincia di Taranto, nasceva Antonio D'Alena, numero 4 della Primavera granata che venerdì ha prima messo in mezzo il pallone con cui Rossetti ha ripreso l'Atalanta, poi trasformato il rigore che valeva la semifinale. Fallo di Alessandro Bastoni, uno che neanche 2 settimane prima aveva giocato a San Siro contro l'Inter. Perché l'Atalanta nell'anno d'oro del suo vivaio ha arruolato tutti quelli che poteva per provare a riprendersi un Torneo che manca dai tempi di Tacchinardi e Morfeo. Ma il gol di Latte Lath – uno che ha segnato nella Coppa Italia dei grandi contro la Juve di Allegri – non è bastato. La semifinale con il Sassuolo (stadio dei Pini di Viareggio, ore 14, diretta Rai Sport) la giocherà il Torino.

**SENZA STELLE** È un collettivo senza stelle di prima grandezza quello affidato a Federico Coppitelli, dopo la fine del ciclo di Moreno Longo: quello che va più spesso in prima squadra – 26 panchine, tra campionato e coppa – è il portiere Cucchietti, eroe di un ot-

**LA STORIA**  
La stella degli emiliani è cresciuta con Coppitelli prima di volare al Psv

**Al Viareggio solo due gol, ma quelli pesanti contro Inter e Fiorentina**



tavo coi brasiliani dell'Osasco in cui ha parato 4 rigori su 5. Poi c'è il centravanti De Luca, che però nel 2017 ha segnato appena 2 gol e al Viareggio è ancora a secco. E nessuno dei '98 che avevano fatto parte del giro azzurro – oltre a Cucchietti, il terzino sinistro Giraudo e i difensori centrali Auriletto e Rivoira – è rientrato tra i 18 portati in

Belgio da Baronio per provare (invano) a qualificarsi per l'Europeo Under 19. In nazionale ci va Filippo Berardi, però è quella di San Marino: esterno d'attacco, esordio in Lega Pro e un anno di serie D col Rimini, al Torino dal 2015. La scorsa estate doveva fare il ritiro e poi passare alla Vibonese. Coppitelli ha chiesto che rimanesse. Vent'anni fra due mesi, è uno dei pochi che era già nato quando il Torino aveva vinto

Il tecnico del Toro è riuscito a far fuori l'Atalanta dei super baby senza avere fenomeni



A sinistra Gianluca Scamacca, 18 anni, in azione nella finale scudetto Giovanissimi del 2014 con la Juve. Sullo sfondo il suo tecnico di allora Federico Coppitelli, 32, ora al Torino nella foto sopra MANCINI/LAPRESSE

l'ultimo Viareggio: un altro è Richard Friedenlieb, difensore paraguaiano che oggi dovrà vedersela con Scamacca, il giocatore del Sassuolo più atteso.

**RITROVARSI** Scamacca era venuto per la prima volta al Viareggio nel 2015: giocava nel Psv. Al debutto contro il Milan fece fare una figuraccia al compagno d'azzurro Donnarumma, al quale tolse palla dopo un incauto dribbling. Ora a

Viareggio ci è tornato col Sassuolo, che a gennaio ha investito un milione di euro nell'operazione. Nel girone non ha segnato, ha cominciato quando contava davvero: ottavi e quarti con Fiorentina e Inter sono finiti allo stesso modo, 1-1 e neroverdi avanti ai rigori, entrambi i gol portavano la sua firma, il primo di testa, il secondo con un gran destro da fuori. Perché il ragazzo coi piedi ci sa fare, nonostante i suoi 195 centimetri farebbero pensare a uno che segna solo sulle palle alte. Era una spanna sopra gli altri anche quando vinse lo scudetto Giovanissimi con la Roma, segnando pure nella finale con la Juve. Talmente alto da rischiare di fare ombra al suo allenatore, che guarda caso era Federico Coppitelli. Le malelingue dicevano che era facile vincere con un centravanti che stava al campionato Giovanissimi come Ibra (il suo idolo, non a caso) alla Ligue 1. Sei mesi dopo Scamacca se ne andò al Psv senza salutare, e Coppitelli lo scudetto lo vinse lo stesso, dopo essersi trovato sotto 2-0 in semifinale, contro una delle squadre Allievi più forti di sempre, il Milan di Donnarumma e Locatelli. Non poté vincere l'anno dopo, con un Frosinone Primavera che sognò fino all'ultima giornata una storica qualificazione alla fase finale. Coppitelli proverà a farlo a Viareggio col Toro, sempre che lo spilungone che ha cresciuto non gli rovini la festa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SORRENTO

## La Msc Cup ancora preda del baby Milan

● **NAPOLI** Grande soddisfazione per il Milan a livello giovanile: il gruppo dei ragazzi nati nel 2003, guidati da Luca Morin, si è infatti aggiudicato la 4ª edizione della MSC Cup, torneo delle Sirene, bissando il successo della passata stagione. Nel prestigioso albo d'oro del torneo che si svolge a Sorrento figura anche la Juve, che però quest'anno non era tra le 16 partecipanti. I rossoneri per riuscire a spuntarla hanno dovuto battere rivali di altissimo livello come, per esempio, il Chelsea allenato dall'ex stella del calcio norvegese Thore André Flo. I Blues si sono arresi in semifinale al Milan, trascinato dalla tripletta del centrocampista Piccaluga. Quest'ultimo si è segnalato tra i migliori calciatori del torneo (il premio di «mvp» è andato a Joe High del Chelsea) ma a decidere la finale, che ha opposto il Milan alla Samp, è stato l'attaccante Oliver Mamady Kourouma, autore del gol vittoria e cannoniere con 5 reti. A loro volta i blucerchiati di Massimo Augusto – premiato come miglior tecnico – avevano battuto in semifinale i finlandesi dell'Honka, prima di arrendersi al guizzo di Kourouma, diventato l'idolo del pubblico che ha affollato lo stadio Italia durante il torneo organizzato alla perfezione da Pippo Incarnato.

Gianluca Monti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# LO SCONTRO FINALE

## DHL 2017 CEV Volleyball Champions League Final Four - Men

### ROMA 29 - 30 APRILE 2017

PALALOTTOMATICA

# ROME 2017

**>> INFO TICKETS: [www.clf4rome.com](http://www.clf4rome.com) / [info@clf4rome.com](mailto:info@clf4rome.com) <<**

#CLF4Rome

L'ALTRA SEMIFINALE



Carlo Manicone EMPOLICALCIO

## Super Empoli con Manicone Ora il Bruges

● È stata la parte di tabellone che ha riservato più sorprese quella che ha promosso Empoli e Bruges alla seconda semifinale (ore, 16.30 al Ferdeghini di La Spezia, diretta Raisport) dopo le uscite di Juve, Napoli e Milan. Rimandati a casa i rossoneri negli ottavi, i toscani hanno avuto un quarto più abbordabile: 1-0 alla Spal, gol del figlio d'arte Manicone, passato per gli Allievi della Juve. Sta tenendo in piedi la squadra il centravanti azzurro, visto che l'austriaco Jakupovic – arrivato a gennaio dal Middlesbrough, 5 gare e 3 gol in Primavera – è via con l'Under 19, mentre Picchi non è al meglio: alla vigilia dei quarti era in Germania con l'Under 20 e si porta dietro un problema alla caviglia. Non sta meglio il Bruges, dato che i migliori elementi – il croato Brodic su tutti – sono stati richiamati in Belgio dopo il girone, ma le riserve si sono fatte onore: chiedere a Fabio Grosso e Saurini.

f.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# MAK

PERFORMANCE WHEELS



silver



matt titan



black mirror



**MAK Icona**  
black mirror

Beyond perfection.

MAK non ha nessuna relazione commerciale con VOLKSWAGEN e i suoi marchi registrati, che sono qui riprodotti a soli scopi descrittivi.

[www.makwheels.it](http://www.makwheels.it)



## CORSO DI GUIDA ONLINE GRATUITO!

Dal 1 Aprile al 31 Maggio 2017, con l'acquisto di 4 Ruote MAK da 18 pollici e oltre, riceverai **in regalo un CORSO DI GUIDA ONLINE!**







# PFM

## La storia del prog rock italiano si riassume in tre lettere



### TUTTI I DISCHI DELLA BAND SIMBOLO DI UN GENERE IN UNA COLLANA DA COLLEZIONE



Fra i 100 migliori gruppi di tutti i tempi secondo la rivista inglese Classic Rock UK, l'unica band italiana ad avere scalato la classifica Billboard, la **Premiata Forneria Marconi** si è imposta come l'icona del rock progressivo nel nostro Paese e ha conquistato pubblico e critica di tutto il mondo. Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano, per la prima volta in edicola, una collana che raccoglie tutti gli album in studio e due prestigiosi live del gruppo, dal poetico esordio con *Storia di un minuto*, all'ultimo *PFM in Classic* e gli storici concerti con **Fabrizio De André**, con foto e testi esclusivi a cura di **Franz Di Cioccio**. Un'occasione unica per ripercorrere la storia di un mito.

**È IN EDICOLA DA LUNEDÌ 27 PHOTOS OF GHOSTS A € 9,90\***

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita

**CORRIERE DELLA SERA**  
La libertà delle idee

# I pali rallentano il Bari Novara, passo da playoff

● La squadra di Colantuono è sfortunata con Brienza e Fedele Boscaglia si difende bene e così arriva a dieci risultati utili di fila

BARI	0
NOVARA	0
<b>BARI (4-3-2-1)</b> Micai 6; Sabelli 6,5, Capradossi 6,5, Tonucci 6,5, Daprelà 6; Fedele 6,5, Romizi 6, Salzano 6 (dal 20' s.t. Maniero 5,5); Galano 6 (dal 44' s.t. Parigini s.v.), Brienza 7; Floro Flores 6,5. <b>PANCHINA</b> Gori, Moras, Cassani, Turi, Viola, Martinho, Furlan. <b>ALLENATORE</b> Colantuono 6,5.	
<b>NOVARA (3-4-1-2)</b> Da Costa 7; Troest 6, Lancini 6, Mantovani 6; Kupisz 6, Cinelli 6, Casarini 6,5, Chiosa 6 (dal 1' s.t. Dickmann 6); Orlandi 5,5; Sansone 5 (dal 32' s.t. Adorjan s.v.), Macheda 5 (dal 11' s.t. Galabinov 5,5). <b>PANCHINA</b> Montipò, Koch, Scognamiglio, Chajia, Selasi, Lukanovic. <b>ALLENATORE</b> Boscaglia 6.	
<b>ARBITRO</b> Pasqua di Tivoli 6. <b>GUARDALINEE</b> De Troia 6–Tardino 6. <b>ESPULSI</b> nessuno. <b>AMMONITI</b> Lancini (N), Tonucci (B), Fedele (B), Cinelli (N), Sabelli (B), Daprelà (B) e Casarini (N) per gioco scorretto. <b>NOTE</b> paganti 10.749, incasso di 88.393 euro; abbonati 10.350, quota di 58.645,92 euro. Tiri in porta 5 (con due pali)-1. Tiri fuori 6-3. In fuorigioco 1-2. Angoli 7-1. Recuperi: p.t. 3', s.t. 3'.	

Giuseppe Calvi  
INVIATO A BARI

Eppur si muovono, con un passetto breve ma sicuro. Bari e Novara si annullano con un pareggio che sta davvero stretto a Brienza e compagni e che consente alla squadra di Boscaglia di allungare la sua serie utile a 10 giornate (4 vittorie e 6 pareggi). In classifica i pugliesi scalano al settimo posto, pur essendo alla pari col Cittadella (sesto ma in vantaggio negli scontri diretti), e gli azzurri sono affiancati dall'Entella in ottava posizione. Nonostante un netto predominio, la formazione di Colantuono resta inchiodata sullo 0-0, anche perché deve fare i conti con la sfortunata, visto che Brienza e Fedele centrano due pali.

**GENIETTO** Rispetto all'ultima partita, il Bari ritorna alla difesa a 4 e presenta le novità Sabelli, Romizi, Salzano e Fedele. Invece Boscaglia, che avanza Chiosa a centrocampio per sostituire lo squalificato Calderoni, porta in panchina i nazionali Galabinov e Adorjan. Il Bari deve riscattare la debacle registrata a Trapani e parte bene. Brienza è la chiave per aprire la difesa del Novara, infilata dal



Una parata di David Da Costa, 30 anni, portiere del Novara LAPRESSE

genietto soprattutto sull'asse destro, composto da Troest e Kupisz. La formazione piemontese, schierata con il 3-4-1-2, affida a Orlandi il compito di supportare il tandem Sansone-Macheda.

**CONTRO I PALI** Subito pericoloso con Floro Flores, il Bari sbatte per due volte contro i pali della porta difesa da Da Costa: nel giro di pochi secondi, tra il 15' e il 16', prima è sfortunato Brienza su conclusione di sinistro, poi anche Fedele (servito dallo stesso fantasista) centra il

## IL MIGLIORE



● **BRIENZA**  
TREQUARTISTA DEL BARI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ISCRIVITI GRATIS

Da Costa è un muro Anche alla Magic...



● C'era una volta un Novara che incassava gol a tutto spiano. C'era una volta, perché da due mesi la trama è cambiata. Da Costa è diventato un muro, la difesa piemontese una cerniera impermeabile. Appena 5 reti subite nelle ultime 10 uscite (contro le 33 nelle 22 giornate precedenti): mai una gara con più di un gol al passivo. La rincorsa del Novara a un posto per i playoff è iniziata da qui. Ma un Da Costa così è un fattore anche alla Magic. Prima della gara contro il Bari, il portiere dal doppio passaporto (svizzero e portoghese) era con Chichizola dello Spezia il secondo più caro del listone (22 fanta-milioni il suo prezzo) dopo Ujkani del Pisa. Alla luce delle prestazioni di ieri, non è da escludere che oggi Da Costa diventi il primo della lista. Una bella soddisfazione anche per chi lo ha comprato a inizio stagione, quando le gerarchie erano ben diverse.

Marco Guidi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Salernitana vola Sprocati da playoff Spazzato via l'Ascoli

SALERNITANA-ASCOLI	2-0
<b>PRIMO TEMPO 0-0</b> <b>MARCATORI</b> Sprocati al 2', Bernardini al 20' s.t. <b>SALERNITANA (4-3-3)</b> Gomis 6; Perico 6,5, Bernardini 7, Tuia 6,5, Vitale 6,5 (dal 42' s.t. Della Rocca s.v.); Minala 6, Ronaldo 6, Odjer 6,5; <b>Sprocati 7</b> (dal 31' s.t. Improta 6), Coda 6,5, Donnarumma 6,5 (dal 17' s.t. Bittante 6). (Terracciano, Luiz Felipe, Mantovani, Schiavi, Rosina, Joao Silva). All. Bollini 7. <b>ASCOLI (4-2-3-1)</b> Lanni 7; Almicci 5,5, Cinaglia 6,5, Mignanelli 5; Bianchi 6, Cassata 5,5; Orsolini 5 (dal 33' s.t. Giorgi s.v.), Bentivegna 5 (dal 10' s.t. Perez 5,5), Felicioli 5,5 (dal 22' s.t. Lazzari 5); Cacia 5. (Ragni, Mogos, Diop, Carpani, Addae, Gatto). All. Aglietti 5. <b>ARBITRO</b> Illuzzi di Molfetta 5. <b>GUARDALINEE</b> Chiochi 6-Dei Giudici 6. <b>ESPULSI</b> il tecnico Aglietti (A) al 26' s.t. e Mignanelli (A) al 41' s.t. per proteste. <b>AMMONITI</b> Bianchi (A), Bernardini (S), Ronaldo (S) e Perico (S) per gioco scorretto; Cinaglia (A) per c.n.r.; Vitale (S) per proteste. <b>NOTE</b> paganti 5.999, incasso non comunicato; abbonati 4.583, quota non comunicata. Tiri in porta 12 (con due pali e una traversa)-2. Tiri fuori 4-3. In fuorigioco 3-1. Angoli 6-1. Recuperi: p.t. 1', s.t. 4'.	

Roberto Guerriero  
SALERNO

Non si ferma più la Salernitana che costruisce la terza vittoria consecutiva (non accadeva da due anni, in Lega Pro) con una prestazione di assoluto valore e allunga a quattro la serie positiva, avvicinando la zona playoff. «La nostra continuità è un segnale forte che diamo al campionato. Sognare? Adesso arriva la bel-

la stagione ed è più facile sognare», scherza a fine gara Bollini, artefice della metamorfosi dei campani.

**LA GARA** La Salernitana gioca bene, diverte, costruisce un elevato numero di palle gol e il risultato finale non sintetizza fedelmente l'enorme divario emerso tra le due squadre. Merito esclusivo del portiere dell'Ascoli Lanni che, nel primo tempo, respinge con puntualità i tentativi dei campani che sfiorano più volte il vantaggio. E quando non ci arriva Lanni c'è il palo (11' tiro di Coda con deviazione di Mignanelli) e la traversa (42' punizione di Coda con respinta di Lanni) a salvare l'Ascoli, che rischia in almeno altre quattro circostanze. Schiacciante la supremazia della Salernitana. Per i marchigiani, invece, una prestazione incolore, senza sussulti. La svolta della partita arriva in avvio di ripresa quando la Salernitana passa meritatamente all'incasso. Dopo soli due minuti c'è il gol di Sprocati, bravo ad approfittare di una corta respinta del solito Lanni dopo un diagonale di Odjer. Sorride la Salernitana che, dopo aver sfiorato più volte il bis (Odjer, Ronaldo e Donnarumma), mette la parola fine alla partita con Bernardini che, da pochi metri, spedisce in rete il pallone respinto dal palo su calcio di punizione di Vitale. Così i campani vincono ancora e sognano in grande. Per l'Ascoli una domenica da dimenticare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Falletti è scatenato Si rialza la Ternana Avellino, crisi nera

TERNANA-AVELLINO	4-1
<b>PRIMO TEMPO 2-0</b> <b>MARCATORI</b> Avenatti (T) su rigore al 16', Palombi (T) al 35' p.t.; Meccariello (T) al 3', Ardemagni (A) su rigore al 29', Falletti (T) al 30' s.t. <b>TERNANA (4-3-1-2)</b> Aresti 6; Zanon 6, Diakite 6, Meccariello 6,5, Rossi 6; Petriccione 6, Ledesma 6 (dal 33' s.t. Coppola s.v.), Di Noia 6 (dal 27' p.t. Defendi 6); <b>Falletti 7,5</b> (dal 36' s.t. Contini s.v.); Avenatti 6, Palombi 7. (Piacenti, Tinti, Palumbo, Pettinari, La Gumina, Monachello). All. Liverani 6,5. <b>AVELLINO (4-4-2)</b> Lezzzerini 5,5; Gonzalez 5,5, Jidayi 5, Djimsiti 5, Laverone 5; Lasik 5 (dall'8' s.t. Bidaoui 6,5), D'Angelo 5, Omeonga 5 (dal 13' s.t. Camara 6), Belloni 4,5 (dal 1' s.t. Paghera 6); Verde 4,5, Ardemagni 5. (Iuliano, Perrotta, Eusepi, Solerio, Migliorini, Castaldo). All. Novellino 5. <b>ARBITRO</b> Di Paolo di Avezzano 5,5. <b>GUARDALINEE</b> Caliori 6-Bresmes 6. <b>AMMONITI</b> Laverone (A), Rossi (T), Falletti (T) e Meccariello (T) per gioco scorretto; Zanon (T) per comportamento non regolamentare. <b>NOTE</b> paganti 1.474, incasso di 16.810,60 euro; abbonati 1.487, quota di 8.195,96 euro. Tiri in porta 5-3. Tiri fuori 3-3. In fuorigioco 4-8. Angoli 2-3. Recuperi: p.t. 4', s.t. 3'.	

Massimo Laureti  
TERNI

La giornata di Cesar Falletti. Un gol, un rigore procurato e un assist: determinante quindi in 3 dei 4 gol con cui la Ternana ha sconfitto l'Avellino garantendosi ancora la possibilità di sperare nella salvezza. L'uruguiano determinante

in una squadra più in palla, più cattiva di un Avellino impalpabile nonostante gli 800 tifosi al seguito. Lo stesso allenatore Novellino, a fine gara, ha ammesso: «Non ci siamo con la testa». Due punti in 5 partite per gli irpini in caduta libera, 6 in 3 partite per la Ternana targata Liverani che ha avuto sempre in pugno la partita. Merito di un avvio aggressivo coronato dal gol su rigore (contatto Falletti-Djimsiti) sul quale l'Avellino ha sollevato, a ragione, più di un dubbio. Avenatti dal dischetto ha trasformato tornando al gol dopo 4 mesi, il decimo di questa stagione.

**SCATENATO** Avellino impalpabile a centrocampio. Così la Ternana ha potuto gestire il match senza affanni e quando l'Avellino si è sbilanciato in avanti l'ha colpito in contropiede. Ha fatto tutto Falletti con un affondo di oltre 50 metri e tocco laterale per Palombi che ha messo a segno il diagonale destro del raddoppio al 35'. Non pervenuto l'Avellino che Novellino ha cercato di rigenerare con Paghera in avvio di ripresa poi con Bidaoui e Camara. La squadra è cresciuta ma dopo aver incassato il terzo gol dei rossoverdi: Meccariello al volo dopo la torre di Palombi al 3'. I dribbling di Bidaoui ispirato hanno generato il rigore che ha consentito al fischiatissimo Ardemagni di riaprire il match al 29'. Ma alla ripresa del gioco due passaggi e Falletti ha regalato la perla che ha messo i sigilli al match.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il Latina non punge Un punto prezioso per la Pro Vercelli

LATINA-PRO VERCELLI	0-0
<b>LATINA (3-4-3)</b> Pinsoglio 6; Coppolaro 6, Dellafore 6, Garcia Tena 6,5; Bruscagin 6, De Vitis 5,5 (dal 16' s.t. Bandinelli 5,5), Rocca 6, Di Matteo 5 (dal 13' s.t. De Giorgio 5,5); Insigne 5, Corvia 5, Buonaiuto 6 (dal 30' s.t. Jordan 5). (Bortolameotti, Pinato, Mariga, Maciucca, Nica, Rolando). All. Vivarini 5,5. <b>PRO VERCELLI (3-5-2)</b> Provedel 6; Dramane 5,5, <b>Legati 6,5</b> , Luperto 6; Berra 5,5 (dal 31' s.t. Nardini 6), Palazzi 6 (dal 40' s.t. Baldini s.v.), Vives 6, Emmanuello 5,5, Eguelfi 6; Aramu 5,5 (dal 37' s.t. Comi s.v.), Bianchi 5. (Gilardi, Germano, Starita, Castiglia, Altobelli, Osei). All. Longo 6. <b>ARBITRO</b> Di Martino di Teramo 5. <b>GUARDALINEE</b> Raspollini 6-Sechi 6. <b>ESPULSI</b> Corvia (L) al 23' s.t. per gioco scorretto. <b>AMMONITI</b> De Vitis (L), Garcia Tena (L), Dramane (PV) ed Eguelfi (PV) per gioco scorretto. <b>NOTE</b> paganti 1.195, incasso di 10.324 euro; abbonati 1.306, quota di 13.832 euro. Tiri in porta 3-1. Tiri fuori 6-4. In fuorigioco 4-2. Angoli 4-5. Recuperi: p.t. 4', s.t. 4'.	

Vincenzo Abbruzzino  
LATINA

Non è una novità, tra Latina e Pro Vercelli finisce in parità ed è la quinta volta su 6 confronti (l'unica vittoria è del Latina). Per i piemontesi è pure il 6° risultato utile consecutivo, sufficiente a corroborarne le speranze di salvezza. Il Latina rimane lì dove era, in zona playoff, ma il pareggio è una mazzata per le sue aspettative, svilite dall'assenza di successi che al Francioni va avanti dal 21

gennaio, dall'illusorio 2-0 sul Verona. «Soltanto all'ultima giornata, ma ci salveremo. L'importante è non sbragarci», il grido di battaglia di Vivarini a fine gara. Nel nulla di fatto finale c'entra poco la paura di sbagliare, il risultato è l'epilogo scontato dell'incapacità delle due squadre di proporre gioco. Una non partita che Longo ha cercato disponendo i suoi con ordine, piazzando davanti alla difesa Vives con il supporto discontinuo di Emmanuello e sopperendo ai limiti di Dramane con la felice giornata di Legati, puntuale nei recuperi.

**EQUILIBRIO** Il Latina ha patito nel trovare il filo della manovra: Corvia è stato dato in pasto alla difesa avversaria da Buonaiuto e Insigne, troppo larghi per dargli manforte e troppo evanescenti per garantire ampiezza. Così, a parte la sfuriata iniziale dei pontini sintetizzata dalle due occasioni a testa per Bruscagin e Buonaiuto, il confronto dopo 20' è implosivo in un equilibrio fatto di niente. Nella ripresa, Vivarini ha giocato la carta De Giorgio ed è passato al 4-2-3-1 confidando nella replica del felice finale di Pisa, ma la severa espulsione di Corvia ne ha mandato all'aria i piani tattici. Anche in superiorità numerica la Pro Vercelli non ha saputo cambiare passo e così, nonostante una genialata di testa di Bianchi, non c'è stato verso di mutare il corso di una partita il cui esito era già stato scritto dalla tradizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA







# INVESTI IN UN PIANO INDIVIDUALE DI RISPARMIO.

I Piani Individuali di Risparmio (PIR) sono una forma di investimento introdotta dalla “Legge di Bilancio 2017” con l’obiettivo di favorire la crescita dell’economia reale, destinando una parte del risparmio a beneficio delle piccole e medie imprese italiane.

Ogni persona fisica può sottoscrivere un solo PIR, per un investimento massimo pari a € 30.000 l’anno fino al raggiungimento della soglia di € 150.000.

## OTTIENI IMPORTANTISSIMI BENEFICI FISCALI.

L’investimento in un PIR è esente dall’imposta sui redditi da capitale, compresi i proventi periodici, se mantenuto per almeno 5 anni, oltre all’esenzione dall’imposta di successione.

## INVESTI CON IL PRIMO GRUPPO PER SOLIDITÀ.

Mediolanum, tra i principali gruppi bancari, è primo in Italia per solidità e tra i primi in Europa. E oggi il nostro indice di solidità è pari al 20%.



**PER SAPERNE DI PIÙ, CONTATTA UN FAMILY BANKER  
O VISITA BANCAMEDIOLANUM.IT**



Messaggio pubblicitario. La costituzione del Piano Individuale di Risparmio avviene mediante l’investimento nei fondi comuni appartenenti al “Sistema Mediolanum Fondi Italia” di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., collocati da Banca Mediolanum S.p.A., che rispettano le condizioni previste dalla normativa per i PIR. Ciascun piano di risparmio può avere un solo titolare. Prima dell’adesione leggere attentamente le Informazioni Chiave per gli Investitori (KIID) ed il Prospetto disponibili presso tutti gli uffici dei Consulenti Finanziari abilitati all’offerta fuori sede di Banca Mediolanum e consultabili direttamente sul sito internet della Società di Gestione [www.mediolanumgestionefondi.it](http://www.mediolanumgestionefondi.it) o accedendo al sito [www.bancamediolanum.it](http://www.bancamediolanum.it), per conoscere la natura e i particolari vincoli normativi alla composizione del patrimonio dei fondi destinati alla costituzione di PIR, i costi ed i rischi ad essi connessi ed operare una scelta informata in merito all’opportunità di investire. L’investimento in fondi non dà certezza della restituzione del capitale. Solidità Gruppo Bancario Mediolanum ad esito degli stress test svolti in base alla normativa europea. Indice Common Equity Tier I - dato al 31/12/2016 riferito al Gruppo Bancario Mediolanum - relativo all’indice di capitale di “miglior qualità” delle banche richiesto dell’Autorità di Vigilanza.